

Luisa Martinelli

Imparare a tradurre

Corso di base per tradurre
dal tedesco all'italiano



Trento – 2005-2006

Dr. Luisa Martinelli

<http://luimartin.altervista.org>

Il presente testo è supporto per il corso di traduzione tenuto dalla docente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Trento, corso di laurea in Mediazione Linguistica (modulo: Lingua tedesca II)

In copertina:

Incisione di Gaetano Dura, *Lo scrivano*, 1839

Il testo è stato stampato dall'editrice UNI Service di Trento e può essere richiesto direttamente al seguente indirizzo: www.uni-service.it - editrice@uni-service.it

Indice

PRESENTAZIONE	5
1. TRADUZIONE: INCONTRO FRA CULTURE	7
2. UN IMPORTANTE TRADUTTORE DEL MONDO TEDESCO: MARTIN LUTHER 10	
▪ Martin Luther: Die Bibelübersetzung (1522-1534).....	10
▪ Martin Luther: <i>Ein Sendbrief vom Dolmetschen</i> (1530).....	10
Aus: <i>Ein Sendbrief vom Dolmetschen</i>	11
Leseverständnis.....	12
Altri esempi da: <i>Ein Sendbrief vom Dolmetschen - (Epistola sull'arte del tradurre)</i>	12
3. I TRE TIPI DI TRADUZIONE DI ROMAN JAKOBSON - DIE DREI ARTEN VON ÜBERSETZEN VON R.J. -	14
▪ Esercitazione: i tre tipi di traduzione.....	16
Soluzione (esercitazione p. 16).....	18
▪ Esercitazione	19
4. IL TESTO	20
▪ Tipi di testo.....	20
▪ Testo chiuso - testo aperto.....	21
Esercitazione.....	22
5. ATTIVITÀ DEL TRADUTTORE - PROBLEMI DI TRADUZIONE	22
5. ATTIVITÀ DEL TRADUTTORE - PROBLEMI DI TRADUZIONE	23
▪ Come deve essere la traduzione?	25
Traduzione semantica vs. traduzione comunicativa.....	26
Esempio di traduzione comunicativa	27
▪ Traduttore migliore dell'autore?	29
▪ Alcuni testi teorici sui problemi della traduzione	30
U. Eco: <i>Semiotica della fedeltà</i>	30
U. Eco: <i>Source vs target</i>	30
Esercitazione: Leseverständnis <i>Kenntnisse, Fertigkeiten und Fähigkeiten des Übersetzers</i>	32
▪ Come affrontare il testo da tradurre - Strategie e consigli	34
Plan zum Übersetzen deutscher Texte	37
6. FUNZIONI LINGUISTICHE	38
▪ 1° Esempio con soluzione.....	42
▪ 2° Esempio con soluzione.....	42
▪ Esercitazione: Quali funzioni linguistiche sono contenute nei seguenti testi?.....	43
▪ Esercitazione: funzioni comunicative.....	44
7. STRUMENTI DEL TRADUTTORE - PRINCIPALI DIZIONARI PER TRADURRE DAL TEDESCO ALL'ITALIANO (E VICEVERSA)	45
▪ Espressioni idiomatiche - Locuzioni - Proverbi (Redewendungen - Feste Wortverbindungen - Sprichwörter).....	47
▪ Esercitazione.....	49

▪ Reperire informazioni tramite internet	50
▪ Esercitazione	50
8. TRADUZIONE DI TESTI LETTERARI	52
▪ Esempio / Esercitazione: Analisi di traduzione letteraria e confronto con l'originale - Johann Gottfried Herder: <i>Erlkönigs Tochter</i>	52
▪ Esercitazioni	54
▪ Esempio di traduzione letteraria: <i>Max und Moritz- Eine Bubengeschichte in sieben Streichen</i>	56
▪ von Wilhelm Busch.....	56
▪ Vorwort.....	58
▪ Esercitazione: confronto fra traduzioni	59
9. LA REVISIONE DELLA TRADUZIONE	61
▪ Esempio di revisione di un testo espositivo: confronto fra la prima stesura e la traduzione definitiva - <i>Gen-Food</i>	62
▪ Esercitazione: „Falsche Freunde“	64
10. TESTI PER ESERCITARE L'ABILITÀ DI TRADUZIONE	65
TESTI LETTERARI	65
▪ 1. Gotthold Ephraim Lessing: <i>Der Löwe mit dem Esel</i> (1759).....	65
▪ 2. Gotthold Ephraim Lessing: <i>Die Sperlinge</i> (1759).....	67
▪ 3. Franz Kafka: <i>Gibs auf!</i> (1922).....	68
▪ 4. Doris Dörrie - aus: <i>Das blaue Kleid</i> (2002).....	70
TESTI NON LETTERARI	71
▪ 1. <i>Jeder Fünfte wünscht sich die Mauer zurück</i>	71
▪ 2. <i>Lyrik per SMS</i>	73
▪ 3. <i>Übergewichtige Rekruten machen der Bundeswehr zu schaffen</i>	75
▪ 4. <i>Erfurt-Schok: Jetzt wollen Politiker das Waffenrecht weiter verschärfen</i> ..	78
▪ 5. <i>Hier liegen meine Gebeine</i>	80
▪ 6. <i>Frauen führen anders als Männer</i>	83
▪ 7. <i>Ferien in Hannover</i>	86
▪ 8. <i>Italienisch ab der ersten Klasse kommt</i>	88
▪ 9. <i>Der Weg in den Beruf</i>	90
▪ 9. <i>Der Weg in den Beruf</i>	90
▪ 10. <i>Auto wird als Reisemittel wieder beliebter</i>	92
BIBLIOGRAFIA	94

Presentazione

Il presente lavoro è stato concepito come materiale di supporto al corso di traduzione che l'autrice tiene ormai regolarmente da alcuni anni presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Trento, nel corso di laurea di Mediazione Linguistica.

Il lavoro intende coniugare i due aspetti, quello teorico e quello pratico, legati all'attività del tradurre: le problematiche di tipo teorico inerenti a questo tema, infatti, vengono qui considerate solo in quanto base di partenza e supporto indispensabile su cui costruire, attraverso esercitazioni pratiche e sistematiche, solide competenze nel campo dell'attività di traduttore.

Mentre la bibliografia relativa all'aspetto teorico della traduzione, senza riferimento ad una o più lingue particolari, è già abbastanza ampia e si arricchisce di anno in anno di nuovo materiale scientifico, sono ancora piuttosto scarse le pubblicazioni di tipo pratico riferite a lingue specifiche, che offrono esempi di curricula didattici con relative esercitazioni.

Dall'esigenza di colmare almeno in parte questa lacuna è nato il presente lavoro, rivolto principalmente a studenti di madre lingua italiana che intendono acquisire competenze ed abilità nella traduzione dal tedesco. Gli argomenti di tipo teorico sono quindi trattati in modo sintetico e sono sempre seguiti da esercitazioni pratiche per accertarne l'effettiva comprensione; per eventuali approfondimenti si rimanda ad una bibliografia specifica.

Un considerevole spazio è dedicato al lavoro vero e proprio di traduzione, rappresentato da una serie di testi, accompagnati di volta in volta da suggerimenti per la comprensione e la traduzione. Pur prendendo in considerazione vari tipi di testo, dotato ognuno di proprie e specifiche problematiche, si sono preferiti testi di tipo pragmatico (non letterario), ricavati da varie fonti di informazione in lingua tedesca (quotidiani, settimanali, internet ecc...); i testi presentano caratteristiche linguistiche e problematiche diverse e si configurano in tal modo come una "palestra di allenamento" per sviluppare abilità e competenze di base, indispensabili per affrontare qualsiasi altro tipo di testo.

Per le varie esercitazioni si sono scelti testi piuttosto brevi (tuttavia sempre coerenti, completi e significativi) da materiale autentico, per offrire una tipologia più ampia di tematiche e problematiche diverse, da analizzare e da affrontare di volta in volta.

Considerando che l'obiettivo principale di questo lavoro è lo sviluppo ed il consolidamento dell'abilità di tradurre dalla lingua tedesca alla lingua italiana (intesa come lingua madre), si è preferito presentare gli argomenti di tipo teorico prevalentemente in italiano; ai testi in italiano, tuttavia, sono stati aggiunti spesso testi in tedesco sullo stesso argomento, per contribuire, nel confronto, alla costruzione di un vocabolario specifico ed allo sviluppo dell'abilità ricettiva di comprensione scritta.

1. Traduzione: incontro fra culture

La storia ci rivela che la traduzione è un bisogno antico ed uno strumento di cui gli uomini si sono sempre serviti, sia per motivi strettamente pragmatici di sopravvivenza o di convivenza, sia per comunicare e tramandare miti, avvenimenti e conoscenze.

Scrittori, teologi e filosofi si sono spesso occupati di traduzione nel corso dei secoli, ponendosi il problema di interpretazione e di resa del testo da una lingua all'altra. Tuttavia la traduzione, considerata come oggetto di studio basato su criteri metodologici rigorosi, è una scienza piuttosto giovane, nata e sviluppata solo dopo la seconda guerra mondiale. La terminologia che è stata usata nel corso degli ultimi decenni per definire la nuova disciplina riflette le intenzioni e le aspettative degli studiosi.

Negli anni '50 e '60 si parlava di *scienza della traduzione*, e si sottolineava con ciò la possibilità di sottoporre la traduzione ad un metodo con leggi applicabili. Negli anni '70, con un'attenzione particolare rivolta alla traduzione dei testi letterari, si preferisce il termine *teoria o teorie della traduzione*. A partire dagli anni '80 viene usato il termine *traduttologia* e si riconosce all'esperienza un ruolo importante nel processo di traduzione. Infine, dopo gli anni '80, la denominazione preferita è *translation studies*, si vuole con ciò affermare che la traduzione, più che una scienza o una teoria, è un "campo di studi", perché non esiste un modello di riferimento unitario e scientificamente verificabile. In altre parole, non esistono "traduzioni ideali" o "traduzioni perfette", in quanto ogni traduzione è inserita in contesti sociali e culturali mutevoli, che la rendono costantemente passibile di miglioramento o di aggiustamento. La traduzione come oggetto di studio sarebbe quindi una DISCIPLINA EMPIRICA.

Le prime ricerche 'scientifiche' sulla traduzione nascono dal bisogno concreto di creare programmi informatici per tradurre testi e messaggi in modo automatico, sostituendo e velocizzando così il lavoro di un numero enorme di traduttori. L'esigenza di creare programmi in grado di sostituirsi alla capacità umana è di tipo prevalentemente pratico e l'intenzione operativa è rivolta soprattutto a testi di tipo non letterario.

Effettivamente, se pensiamo a quanti traduttori sono impiegati, ad esempio, nell'ambito della Comunità Europea¹, è facile immaginare quanto sarebbe ingente il risparmio di spazi, di energie e di risorse, se il loro lavoro potesse essere svolto da efficienti programmi informatici. La soluzione del problema sembra tuttavia destinata a rimanere un'utopia, visti i risultati deludenti finora ottenuti. Si provi a tradurre dei testi attraverso i vari sistemi di traduzione automatica offerti in internet: i risultati sono spesso testi incomprensibili e incoerenti. La spiegazione dell'insuccesso è che i programmi informatici si basano sulle corrispondenze fra termini e termini e fra strutture e strutture di due o più lingue diverse e non tengono conto dell'intero testo: di conseguenza non sono in grado, ad esempio, di riconoscere i casi di omonimia² e di distinguere il giusto significato a seconda del contesto.

La difficoltà di realizzare sistemi computerizzati che traducano automaticamente testi in una lingua diversa, consiste inoltre nel fatto che qualsiasi processo di traduzione implica non solo la LINGUA come sistema linguistico (LANGUE), ma soprattutto la CULTURA a cui la lingua appartiene (PAROLE)³: questa è in costante cambiamento e può possedere concetti e conoscenze che sono sconosciuti ad altre culture, le quali non dispongono, quindi, di termini equivalenti. Questa considerazione è particolarmente evidente in ambito gastronomico: ogni cultura ha le sue abitudini e particolarità alimentari, tanto è vero che i cibi più diffusi mantengono il loro nome originale e sono assimilati in altre lingue: pizza, spaghetti (Italia); strudel, würstel (Germania / Austria); porridge, plum cake, roastbeef (paesi anglosassoni); Kebab (Turchia); Hamburger (Usa); foie gras, crêpes, dessert (Francia), ecc.... Ci sono però anche specialità meno note che un traduttore, a seconda del tipo di testo e di destinatari, può essere tenuto a tradurre con equivalenti nella propria cultura, o almeno a spiegare. Così ad esempio, in ambiente tedesco, "Maultaschen" può essere tradotto con "tortelloni ripieni"; "Negernüsse" con "moretti" (spumoncini ricoperti di cioccolato); "Wiener Schnitzel" con "cotoletta alla milanese".

¹ Secondo il Regolamento della Comunità Europea ogni paese membro ha diritto di usare la propria lingua che, democraticamente, ha la stessa dignità di tutte le altre.

² Una stessa parola può esprimere due o più concetti diversi.

³ La distinzione fra *langue* e *parole* operata da Ferdinand de Saussure (1915), ossia fra il linguaggio come sistema condiviso e la realizzazione personale, ossia la lingua effettivamente utilizzata, sta alla base di tutte le successive teorie strutturaliste.

Di fronte a termini intraducibili perché non esiste l'equivalente nell'altra cultura, al traduttore non basta quindi la competenza linguistica: egli deve possedere anche la conoscenza della cultura di cui la lingua è espressione. Il termine italiano "scuola media", ad esempio, non può essere tradotto in tedesco semplicemente con "Mittelschule", perché nel mondo tedesco l'orientamento scolastico è diverso da quello italiano; la parola "Mittelschule" che corrisponde esattamente al concetto italiano è usata solo nella provincia di Bolzano, come traduzione letterale del termine italiano. In alcuni Länder tedeschi ed austriaci il termine, pur esistendo, designa invece un tipo diverso di scuola, di preparazione per l'inserimento diretto nel mondo del lavoro.

Il termine tedesco "Bar" non è sempre equivalente all'omonimo italiano e, secondo il contesto, andrebbe tradotto piuttosto con "locale notturno". La parola tedesca "Kasino" si riferisce alla mensa o al circolo ufficiali, oppure è la forma abbreviata di "Spielkasino" e in tali accezioni al termine italiano non deve mancare l'accento: "casinò"¹

Queste considerazioni ci fanno comprendere che l'attività del tradurre non si riduce alla semplice trasmissione di un contenuto comunicativo. TRADURRE è un comunicare tra culture diverse: è trasmissione di uno stile, di conoscenze sottintese, di sfumature, di intenzioni, di tradizioni, di atteggiamenti mentali e convinzioni.

Nella sua attività il traduttore è pertanto **MEDIATORE DI CULTURA** in quanto riconosce, interpreta, trasferisce, crea ponti linguistici e culturali.

La professionalità del traduttore deve essere quindi riconosciuta e rivalutata. Essa è frutto non solo di uno specifico corso di studio, ma anche di costante aggiornamento e di apertura intellettuale.

¹ I due ultimi esempi si riferiscono al fenomeno linguistico dei "falsi amici", che verrà trattato ulteriormente in seguito (capitolo 9).

2. Un importante traduttore del mondo tedesco: Martin Luther

Martin Luther: Die Bibelübersetzung (1522-1534)

(aus: Luisa Martinelli, *Wege zur deutschen Literatur* 1. Teil- neu, Bulgarini, 2001)

Martin Luther bemühte sich, eine Bibelübersetzung zu schreiben, die auch das einfache Volk im gesamten deutschen Sprachraum lesen könnte. So schuf er die einheitliche deutsche Sprache, und darin besteht das große Verdienst Luthers auf literarischem Gebiet.

Für seine Bibelübersetzung, an der er 12 Jahre lang arbeitete, benutzte er die sächsische Kanzleisprache, eine Amtssprache, die schon viele Kurfürsten angenommen hatten, und bereicherte sie mit Wörtern und Ausdrücken aus der mitteldeutschen, thüringischen Mundart seiner Heimat. Zugleich vermied er jedoch Dialekte und regionale Wendungen, die nur in einem eng begrenzten Raum verständlich waren, denn seine Bibel sollte in ganz Deutschland zu verstehen sein.

Dank der Erfindung des Buchdrucks und der allmählichen Alphabetisierung der Bevölkerung verbreitete sie sich rasch in ganz Europa und ihre Sprache beeinflusste nicht unwesentlich auch die deutsche Literatur.

Martin Luther: *Ein Sendbrief vom Dolmetschen* (1530)

Die Luther-Bibel wurde von der Kirche, von den so genannten "Papisten" (d.h. den "Katholiken"), scharf kritisiert, weil sie sich ihrer Meinung nach nicht immer genau an den ursprünglichen Text hielt. Um seine Übersetzung zu verteidigen, schrieb Luther 1530 den berühmten „Sendbrief vom Dolmetschen“, in dem er sagte, er habe sich bemüht, den Sinn der Urtexte wiederzugeben und keine wörtliche Übersetzung zu verfassen, da eine solche nicht zum richtigen Verständnis führen könne. Man dürfe nicht aus dem Latein übersetzen, sondern man müsse „die Mütter zu Haus, die Kinder auf der Gasse, den einfachen Mann auf dem Markt“ fragen, wie man deutsch redet.

Martin Luther übersetzte nicht aus der lateinischen Übersetzung, sondern aus den hebräischen und griechischen Urtexten.

Aus: Ein Sendbrief vom Dolmetschen

(...) Ich habe mich beim Dolmetschen beflissen¹, dass ich ein reines und klares Deutsch geben möchte. Es ist uns gar oft begegnet², dass wir vierzehn Tage, drei, ja vier Wochen lang ein einziges Wort gesucht und erfragt haben, und haben's doch bisweilen³ nicht gefunden.

5 Im Buche Hiob hatten wir, Magister Philippus⁴ Aurogallus⁵ und ich, solche Arbeit, dass wir in vier Tagen bisweilen kaum drei Zeilen fertig bringen konnten.

10 Mein Lieber, nun, da es verdeutscht und fertig ist, kann's ein jeder lesen und kritisieren. Es läuft einer jetzt mit den Augen über drei, vier Blätter hin⁶ und stößt nicht ein einziges Mal an⁷, wird aber nicht

15 gewahr, welche Wacken⁸ und Klötze⁹ da gelegen sind, wo er jetzt drüber hinget wie über ein gehobeltes¹⁰ Brett, und wo wir haben schwitzen und uns ängstigen¹¹ müssen, bevor wir solche Wacken und Klötze aus dem Wege räumten, damit man so

20 fein dahergehen könnte.

Es ist gut pflügen¹², wenn der Acker gereinigt ist; aber den Wald mit den Wurzelstöcken¹³ roden¹⁴ und den Acker herrichten¹⁵, da will niemand dran.

25 Es ist bei der Welt kein Dank zu verdienen. Kann doch Gott selber mit der Sonne, ja mit Himmel und Erde, und (sogar) mit seines eigenen Sohnes Tod keinen Dank verdienen. Sie sei Welt in des Teufels Namen und bleibe es, weil sie's ja nicht anders will¹⁶.

30 (...) man darf nicht die Buchstaben in der lateinischen Sprache fragen, wie man deutsch reden soll - so machen's diese Esel -, sondern man muss die Mutter im Hause, die Kinder auf der Gasse¹⁷, den gemeinen Mann auf dem Markte darüber befragen und ihnen auf das Maul¹⁸ sehen, wie sie reden, und

35 danach dolmetschen. Dann verstehen sie es und merken, dass man deutsch mit ihnen redet.

(Ins heutige Deutsch übersetzt)

1. beflissen = bemüht = sforzato

2. es ist uns gar oft begegnet = ci è capitato piuttosto spesso

3. bisweilen = talvolta

4. Magister Philippus = Philipp Melanchthon (1497-1560), theologo riformatore ed umanista, conoscitore dell'ebraico

5. Aurogallus = (1490-1543) umanista, professore di greco

6. es läuft einer jetzt ... Blätter hin = si può percorrerlo con gli occhi per tre o quattro pagine

7. an-stoßen, ie, o = urtare (qui: trovare difficoltà)

8. e Wacke (n) = r Feldstein (e) = pietra

9. r Klotz ("e) = ceppo

10. gehobelt = piallato

11. sich ängstigen = preoccuparsi

12. pflügen = arare

13. r Wurzelstock ("e) = radice

14. roden = sradicare, bonificare

15. her-richter = assestare, mettere in ordine

16. sie sei Welt anders will = il mondo è e resta il mondo del diavolo, perchè non vuole essere diverso

17. e Gasse (n) = vicolo

18. auf das Maul sehen = guardare la bocca

Leseverständnis

1. Worum hat sich Luther beim Übersetzen bemüht?
2. Hat er die Übersetzung schnell fertig gebracht?
3. Wer hat Luther bei seiner Arbeit geholfen?
4. Luther verwendet Metaphern, um von den Schwierigkeiten bei seiner Übersetzung zu sprechen. Welche?
5. Welchem Bereich sind die Metaphern entnommen?
6. Worüber beklagt sich Luther?
7. Wie benehmen sich die Menschen Gott gegenüber, der für sie die Sonne, den Himmel und die Erde geschaffen hat?
8. Luther spricht von "Eseln". Wen meint er damit?
9. Wen soll man beobachten und fragen, wenn man die Bibel ins richtige Deutsch übersetzen will?

Altri esempi da: *Ein Sendbrief vom Dolmetschen - (Epistola sull'arte del tradurre)*

(...) Così quando il traditore Giuda dice in Matteo, XXVI: "Ut quid perditio haec"? E Marco, XIV, dice: "Ut quid perditio ista unguenti facta est?" Se seguo gli asini e i letteralisti, devo tradurre in tedesco nel modo seguente: "Perché è avvenuta questa perdita di unguento?" Ma che tedesco è questo? Quale Tedesco può parlare così? È stata fatta una perdita di unguento? E chi lo intende bene, pensa che si sia perso l'unguento e lo si debba di nuovo cercare, sebbene anche questo senso rimanga oscuro e incerto. Se ciò è buon tedesco, perché essi non lo sostengono e ci preparano un Nuovo Testamento in un tedesco più puro e più bello, mettendo da parte il Testamento di Lutero? Penso che dovrebbero manifestare la loro arte. Ma un tedesco parla così: "Ut quid etc." A che serve questo sperpero? oppure: Che peccato! No, peccato per l'unguento! Questo è un buon tedesco che permette di capire come Maddalena abbia agito in modo sconsiderato e provocato un danno. Era il parere di Giuda, che pensava di poterne fare un uso migliore.

Lo stesso si può dire del saluto dell'angelo a Maria: "Ti saluto, Maria, piena di grazia, il Signore è con te". [Gegrüßet seistu Maria vol gnaden der Herr mit dir.] Finora si è tradotto semplicemente lettera per lettera dal latino in tedesco. Ma dimmi, ne è venuto fuori un buon tedesco? Quando dice l'uomo tedesco: Tu sei piena di grazia? [Du bist vol gnaden.] E quale Tedesco comprende l'espressione "piena di grazia"? Deve pensare a una botte piena di birra e a una borsa piena di denaro. [ein vas vol bier oder beutel vol geldes] Perciò traduco in tedesco: "Tu sei graziosa",

affinché un Tedesco possa meglio comprendere che cosa intenda l'angelo col suo saluto. Ma ecco i papisti sono furibondi contro di me, perché ho deformato il saluto dell'angelo, senza avere con ciò trovato una migliore espressione tedesca. E se qui avessi dovuto usare il migliore tedesco e tradurre così il saluto: "Dio ti saluta, cara Maria" [Gott grüsse dich du liebe Maria] (perché l'angelo intende dire questo, e avrebbe parlato così, se avesse voluto salutare in tedesco), penso che si sarebbero impiccati per la grande devozione alla cara Maria, vedendo che io avevo talmente sciupato quel saluto.

Ma perché chiedo se sono furibondi o fanno del chiasso? Non voglio impedire che traducano in tedesco quello che desiderano; ma anch'io intendo tradurre non come essi vogliono, ma come io voglio. Chi non vuole saperne mi lasci stare e tenga per se la sua superiorità, perché non la voglio né vedere né intendere. Non hanno da rispondere né da rendere conto della mia traduzione. Tu comprendi bene, io voglio dire: Graziosa Maria, cara Maria [holdselige Maria, liebe Maria], e lascio che essi dicano Maria piena di grazia. Chi conosce il tedesco sa bene quale parola gentile e amabile sia questo cara Maria, caro Iddio, caro imperatore, caro principe, caro uomo, caro bambino. E non so se si possa rendere in latino o in qualche altra lingua questo "caro" in maniera tanto cordiale ed efficace che penetri e risuoni nel cuore, attraverso tutti i sensi, come lo fa nella nostra lingua.

(Traduzione da: *Martin Lutero - Lieder e prose*, a cura di E. Bonfatti, A. Mondadori, Milano, 1983.

La traduzione è di tipo semantico-letterale.

Le frasi in parentesi quadre riportano il testo originale di M. Lutero.)

3. I tre tipi di traduzione di Roman Jakobson - Die drei Arten von Übersetzen von R.J. -

Il linguista russo R. Jakobson (1896 - 1982) distingue tre diverse forme di traduzione:

- ◆ la traduzione **intralinguistica** (o endolingustica / o riformulazione): consiste nel definire un particolare elemento del codice linguistico con elementi dello stesso codice, cioè all'interno della stessa lingua. Usiamo, ad esempio, la traduzione intralinguistica quando diciamo che la farmacia è un locale destinato alla vendita dei farmaci;
- ◆ la traduzione **interlinguistica** (o traduzione vera e propria): consiste nel trovare l'equivalente di un elemento di un particolare codice linguistico in un altro codice linguistico. Usiamo ad esempio la traduzione interlinguistica quando diciamo che in tedesco "farmacia" si dice "Apotheke";
- ◆ la traduzione **intersemiotica** (o trasmutazione): consiste nell'interpretare un codice linguistico per mezzo di un codice non linguistico. Per restare nell'area semantica della farmacia, il simbolo della croce è un esempio di traduzione intersemiotica. In questo caso il referente "farmacia" viene espresso attraverso un codice che non è linguistico, ma iconico.

----- * * * -----

Roman Jakobson (1959, *Linguistische Aspekte der Übersetzung*) unterscheidet drei Arten von Übersetzen: intralingual, interlingual, intersemiotisch. Dementsprechend gibt es in diesen Bereichen Tätigkeiten, die man als „Übersetzen“ oder als übersetzungsähnlich beschreiben kann.

1. Intralinguale Übersetzung

Hier geht es um das Umformulieren in derselben Sprache, "rewording". Innerhalb einer Sprache werden also Inhalte „anders“ ausgedrückt, übersetzt. In diesem Sinn üben wir uns schon von Kindesbeinen an im Übersetzen, zum Beispiel:

Dialekt in Hochdeutsch und umgekehrt; Schwieriges erklären;

Gedicht interpretieren; Geschichte weitererzählen (indirekte Rede als eine Art Übersetzung);

Fachsprache in Gemeinsprache und umgekehrt;

Inhalt zusammenfassen; Mündliches schriftlich wiedergeben usw.; einen Text (Theaterstück usw.) bearbeiten.

Methoden: Paraphrasieren, Definieren, Substituieren, Auslegen usw.

Tätigkeitsfelder: Journalisten, Lehrer, Pfarrer, Werbetexter, Kritiker, Verlagslektoren und viele andere.

2. Interlinguale Übersetzung

Nach Jakobson die „eigentliche Übersetzung“ ("translation proper"): "interpretation of verbal signs by means of signs of some other language".

Versuch, dieselbe Botschaft (Äquivalenz) in einer anderen Sprache (Differenz) wiederzugeben. Es geht um die Frage, wie man den Kontext der Zielsprache so gestalten kann, dass er mehr oder weniger auf dieselbe Sache referiert wie die Zeichen der Ausgangssprache.

Sprachen haben jeweils eine eigene Geschichte und eigene kulturelle Inhalte. Übersetzen wird zum Kompromiss zwischen verschiedenen Mentalitäten. Man entfernt sich notwendigerweise von der 'Wahrheit' des Originals (Übersetzungen haben einen niedrigeren 'Wahrheitswert' als das Original; vgl. die zahlreichen Ungenauigkeiten bereits beim Übersetzen direkter in indirekte Rede). Übersetzungen sind immer nur „praktische“ Lösungen, nie endgültige Arbeitsfelder: unendlich, denn sämtliche Texttraditionen sämtlicher Sprachen könnten ineinander übersetzt werden.

Tätigkeitsfelder: Auslandsjournalisten, Fachübersetzer, Literaturübersetzer, Dolmetscher, Verlagslektoren, Literaturagenten, Diplomatie, interkulturelle Berater usw.

3. Intersemiotische Übersetzung

"Transmutation": Übersetzung von "verbal signs by means of signs of nonverbal sign systems". Sprachliche Texte in nichtsprachliche Zeichen (und umgekehrt), zum Beispiel:

Verbales in Visuelles (Skulptur, Architektur, Malerei, Photographie, Theater, Film);

Verbales in Auditives (Musik, Lied, Hörspiel);

Verbales in Bewegung bzw. in Kinesisches (Ballett, Pantomime, Kino);

Verbales in Multimediales (Comic, Kino, Theater, Oper usw.).

Diese nonverbalen 'Sprachen' sind aber keine 'richtigen' Sprachen, z.B. fehlen ihnen die kleinsten bedeutungstragenden Teile bzw. die 'arbiträren' Zeichen. Es handelt sich immer um 'künstlerische' Sprachen, die alle mit 'ikonischen' Zeichen arbeiten. Kunst spricht die Sinne und das Gefühl unmittelbar an. Zwischen dem künstlerischen Bild (oder der Musik usw.) und dem damit ausgedrückten Gefühl besteht eine Ähnlichkeitsbeziehung (= ikonisch). Bei der intersemiotischen Übersetzung bleibt vor allem der Gefühlsausdruck äquivalent.

Das 'Zeigen' (der nonverbalen Medien) ist ein stärkerer Gefühlsappell als das 'Sagen' der Verbalsprache. Am stärksten sind wohl die multimedialen 'Sprachen' (Film, Oper).

Tätigkeitsfelder: Kein direkter Zugang vom Übersetzen, man braucht ein weiteres Zeichensystem - Musik, Foto, Tanz, Malerei usw.

Es gibt aber zahlreiche Querverbindungen zum Übersetzen: Bühnenübersetzung, Opernübersetzung, CD-Beihefte, Ausstellungskataloge. Auch die Literaturübersetzung selbst arbeitet 'ikonisch'.

(→ Tratto dal file contenuto in:

http://www.rainer-kohlmayer.de/pdf/vor_ue_kompetenz.pdf - (Rainer Kohlmayer))

Esempi:

Fiabe, saghe, leggende di origine popolare sono state trascritte in generi letterari diversi (lirico, epico, drammatico) e tradotte in varie lingue; sono state inoltre trasportati in generi artistici diversi: arti figurative, musica, danza, cinema ...

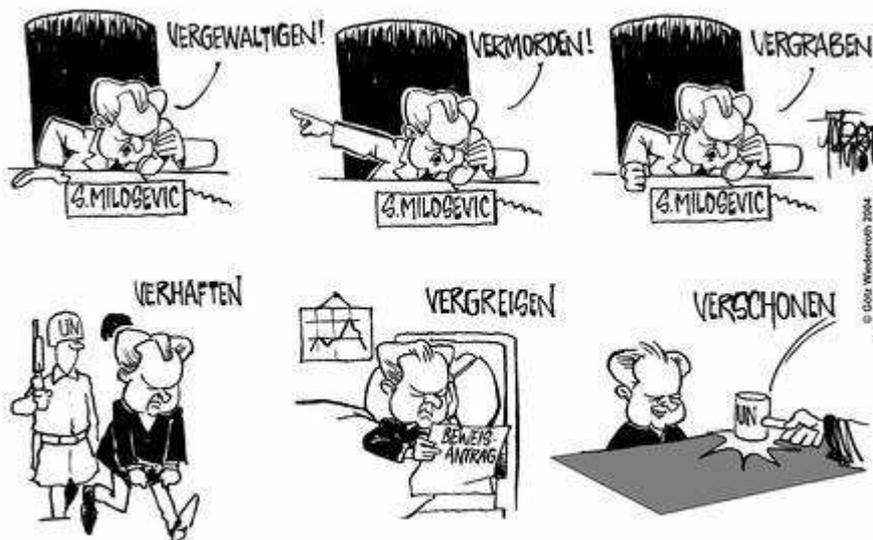
Esercitazione: i tre tipi di traduzione

Qui sotto è riportata una vignetta satirica del caricaturista Götz Wiedenroth, pubblicata nel sito di Yahoo! Schlagzeilen, riferita ad una notizia diffusa dalla stampa nel luglio 2004.

Esamini la vignetta e gli articoli con la notizia e risponda poi alle seguenti domande:

1. Quanto è importante possedere informazioni extra-testuali per comprendere la vignetta di Götz Wiedenroth? Come si possono reperire informazioni su questo tema?
Wie wichtig ist es, textexterne Informationen zu haben, um die Karikatur von Götz Wiedenroth zu verstehen? Wie kann man Informationen über das Thema finden?
2. Come si può spiegare la vignetta per mezzo di una traduzione intralinguale?
Wie kann man die Karikatur durch eine intralinguale Übersetzung erläutern?
3. Come si può tradurre in italiano la vignetta?
Wie kann man die Karikatur ins Italienische übersetzen?
4. Spiegare la differenza dei tre tipi di traduzione secondo R. Jakobson in base alla vignetta ed agli articoli.
Erläutern Sie R. Jakobsons Unterscheidung zwischen den drei Arten von Übersetzung anhand der Karikatur und der Berichte!

Milosevic-Prozess Mittwoch 7. Juli 2004 - Karikatur di Götz Wiedenroth (www.wiedenroth-karikatur.de)



Diktatoren-Laufbahn 08/15

Politik-Karikatur vom 07.07.2004
Bildunterschrift: Diktatoren-Laufbahn 08/15

PROZESS GEGEN MILOSEVIC ERNEUT VERSCHOBEN (<http://de.news.yahoo.com>)

Montag 12. Juli 2004 - Den Haag (AFP) - Der Prozess gegen den früheren jugoslawischen Präsidenten Slobodan Milosevic ist erneut verschoben worden. Gründe seien der Bluthochdruck und die Herzprobleme des 62-Jährigen, sagte ein Sprecher des UN-Kriegsverbrechertribunals in Den Haag. Auf ärztlichen Rat hin brauche der Angeklagte eine Pause. Ursprünglich hatte der in der vergangenen Woche bereits vertagte Prozess am Mittwoch wieder aufgenommen werden sollen. Als neuer Termin wurde nun der 19. Juli genannt.

Milosevic ist wegen seiner zentralen Rolle in den Balkankonflikten der 90er Jahre in rund 60 Punkten wegen Kriegsverbrechen und Völkermord angeklagt. In der vergangenen Woche hatte er seine Verteidigung vortragen wollen. Der Termin wurde aber wegen seines schlechten Gesundheitszustandes nach etwa einer Stunde abgebrochen und verschoben.

Kommenden Freitag soll dem Gericht ein weiteres medizinisches Gutachten vorgelegt werden. Danach wollen die Richter entscheiden, ob Milosevic am 19. Juli am Prozess teilnehmen kann. Sollte dies der Fall sein, sind drei Tage Anhörung geplant. Am vergangenen Dienstag hatten die Richter bereits in Erwägung gezogen, Milosevic einen Pflichtverteidiger an die Seite zu stellen. Dies lehnt der frühere jugoslawische Präsident jedoch ab.

Milosevic sitzt seit Februar 2002 in Den Haag auf der Anklagebank. Bisher dauerte das Verfahren 295 Prozesstage. Der angeklagte Ex-Staatschef will zum Beweis seiner Unschuld 1631 Zeugen vorladen - darunter Bundeskanzler Gerhard Schröder (SPD), Ex-US-Präsident Bill Clinton und Großbritanniens Premierminister Tony Blair.

MILOSEVIC: PROCESSO AGGIORNATO A TEMPO INDETERMINATO (AGI online)

(AGI)- L'Aja, 5 luglio - I giudici hanno annunciato che, considerate le condizioni di salute di Milosevic, rivedranno "radicalmente" il processo. "E' arrivato il momento per una radicale revisione del processo... alla luce della salute dell'accusato", ha annunciato Patrick Robinson, il giudice che presiede il Tribunale penale internazionale per i crimini nella ex Jugoslavia (Tpiy). Il processo si trascina ormai da più di due anni e oggi era prevista la fase in cui lo stesso Milosevic dava il via alla sua difesa. L'ex dittatore - che è accusato di genocidio, crimini di guerra e contro l'umanità per la guerra in Bosnia del 1992-1995 e per i conflitti in Croazia del 1991-95 ed in Kosovo del 1998-99 - ha infatti deciso di difendersi da solo. "È assolutamente essenziale che Milosevic riposi" ha detto il giudice Robinson, leggendo il referto medico nella breve udienza di stamane. Secondo i medici legali indicati dal tribunale, Milosevic soffre di ipertensione e rischia una crisi cardiaca, soprattutto se molto affaticato. Un avvocato indipendente, Steven Kay, nominato per vigilare sullo svolgimento del processo, oggi ha messo in dubbio che Milosevic possa continuare nel suo attuale stato: "È abbastanza chiaro che negli ultimi cinque mesi la sua salute è andata gradatamente peggiorando", ha fatto notare il legale. Per garantire la continuità del processo, la procura ha proposto al Tribunale di nominare un'equipe di assistenti per l'ex-presidente. E il Tpiy dovrà decidere nelle prossime ore se accetterà la richiesta, scegliendo una nuova data per l'inizio della fase difensiva. Ma secondo gli osservatori, la decisione creerà un precedente per i processi futuri in cui siano alla sbarra capi di Stato.

Soluzione (esercitazione p. 16)

1. Un buon traduttore dovrebbe avere una solida cultura e tenersi costantemente aggiornato sugli avvenimenti (sociali, culturali e politici) che riguardano sia il proprio paese, sia il paese / i paesi in cui si parla la lingua che deve tradurre. Una notevole fonte di informazione è INTERNET, dove si possono reperire quasi tutte le informazioni per poter comprendere un testo. Naturalmente, più vasta è la cultura del traduttore, più veloce e mirata sarà la sua ricerca! Nel caso specifico riferito alla vignetta di Wiedenroth è importante sapere chi è Milosevic (ex presidente jugoslavo) e che contro di lui si sta svolgendo un processo nel tribunale penale internazionale in Olanda (L'Aja / Den Haag) per crimini di guerra e contro l'umanità. I due articoli (tedesco ed italiano) contengono la notizia a cui si riferisce la vignetta: la vignetta sarebbe incomprensibile senza le pre-conoscenze!
2. Esempio di traduzione intralinguale riferita alla caricatura politica di G.Wiedenroth:
„Der Karikaturist ironisiert eine politische Situation: Es ist ungewöhnlich, dass Diktatoren wegen ihrer Verbrechen bestraft werden. Feinde können vergewaltigt, ermordet und vergraben werden, aber der Diktator kann einfach davonkommen.“
3. Il titolo e il sottotitolo della vignetta possono essere tradotti in questo modo: "Processo contro Milosevic" - "Normale carriera di un dittatore".
La cifra 08/15 del sottotitolo riprende il titolo di un romanzo di H.H. Kirst (1954), passato nel linguaggio comune ad indicare "uomo qualunque" o "cosa di ordinaria amministrazione". È quasi impossibile invece tradurre i verbi che accompagnano le varie fasi della vignetta mantenendo lo stesso gioco di parole; in tedesco, infatti, i verbi utilizzati iniziano tutti con il prefisso VER- . Per mantenere la ripetizione, in italiano si possono, ad esempio, trovare verbi della stessa coniugazione (-ARE): violentare - assassinare - sotterrare - arrestare - invecchiare - graziare.
4. La traduzione intralinguistica è la spiegazione del testo della vignetta nella stessa lingua. La traduzione interlinguistica è la trasposizione in italiano delle parole che accompagnano la vignetta. La traduzione intersemiotica è la trasposizione della notizia scritta in un altro codice, ossia con disegno.

Esercitazione

Spieghi la seguente vignetta di G. Wiedenroth e ne traduca il testo ed il titolo (Bildunterschrift), in base alle Sue conoscenze ed alle notizie qui riportate.

L'11 marzo 2006 Milosevic muore nel carcere di Schveningen.

Pochi giorni dopo il caricaturista Götz Wiedenroth pubblica la seguente vignetta:

Milosevic-Tod

Samstag 11. März 2006 - Karikatur von Götz Wiedenroth
(www.wiedenroth-karikatur.de)



... und die großen läßt man laufen

Politik-Karikatur vom 14.03.2006

Bildunterschrift: ... und die großen lässt man laufen - Milosevic: Asche zu Asche - und unschuldig aus dem Staub (GÖTZ WIEDENROTH)

Amsterdam/Belgrad, 11.03.2006 - Der frühere jugoslawische und serbische Staatspräsident Slobodan Milosevic ist in der Haft des UN-Kriegsverbrechertribunals gestorben. Dem früheren Staatspräsidenten Serbiens und Jugoslawiens wurden insgesamt 66 Kriegsverbrechen in Kroatien, Bosnien-Herzegowina und im Kosovo in den 90er Jahren zur Last gelegt.

Milosevic hat schon seit einigen Jahren große gesundheitliche Probleme, weshalb der Prozess öfter unterbrochen werden musste.

4. Il testo

Il **testo** è il punto di partenza della traduzione.

La parola deriva dal latino *textus* che significa "tessuto", "intreccio". Un tessuto, una maglia, un tappeto sono il risultato di un intreccio di fili realizzato secondo tecniche precise. Allo stesso modo un testo è un insieme di parole, orali o scritte, organizzate fra di loro secondo le regole di una determinata lingua con lo scopo di comunicare qualcosa.

Le caratteristiche di un testo sono:

- **completezza** (non è importante l'ampiezza o la lunghezza del testo: basta che il testo contenga l'informazione / le informazioni necessarie. Es.: Un cartello su una vetrina: "CHIUSO PER LUTTO")
- **coerenza** (i contenuti devono essere organizzati con coerenza logica)
- **coesione** (ogni nuova unità informativa si aggancia alla precedente attraverso connessioni logiche di vario tipo: tempo, spazio, causa/effetto, opposizione, esemplificazione, conclusione, ampliamento; oppure mediante la ripresa di un termine. Es.: "Caro amico, ho ricevuto solo oggi la tua lettera, per questo non ho potuto rispondere in tempo al tuo invito. Mi dispiace molto di non aver partecipato alla tua festa per un disguido postale, però tu avresti dovuto usare la posta prioritaria oppure, più semplicemente, telefonarmi!)

Tipi di testo

Il tipo di testo dipende dall'intenzione dell'emittente: descrivere luoghi, situazioni o personaggi, narrare eventi, spiegare idee ed opinioni, dare istruzioni o suggerimenti, dimostrare una tesi. In base a questa differenziazione si possono raggruppare tutti i testi, letterari e non letterari, in cinque tipologie:

- **testi descrittivi**: descrivono, presentano una certa realtà, oggetti, persone, stati d'animo ecc... dando una *visione sincronica* del reale. Tipologia: guide turistiche, bollettini meteorologici, cataloghi di mostre e musei, descrizioni di oggetti di vario genere, descrizioni letterarie ...

- **testi narrativi:** raccontano un avvenimento, un fatto, una storia nel loro sviluppo attraverso il tempo, ossia in *visione diacronica*. Tipologia: testi letterari di tipo epico-narrativo, articoli di cronaca, barzellette, aneddoti, verbali ...
 - **testi regolativi:** danno indicazioni, ordini, consigli, prescrivono o vietano di fare qualcosa, oppure intendono persuadere, convincere, influenzare il destinatario. Tipologia: codici, leggi, regolamenti, annunci pubblicitari, volantini, proclami, manuali di istruzioni ...
 - **testi espositivi:** spiegano ed espongono idee ed opinioni in modo ordinato ed accessibile ad un vasto pubblico. Tipologia: manuali scolastici, relazioni su particolari argomenti, testi divulgativi di argomento vario, enciclopedie, articoli pubblicati su riviste e settimanali ...
 - **testi argomentativi:** l'autore affronta un problema, esprimendo su di esso un'opinione, presentando gli argomenti a favore della sua tesi e confutando le opinioni con cui non si trova d'accordo. Un *argomento* è un ragionamento che vuole "dimostrare" un'opinione. I pro ed i contro del problema vengono presentati per rafforzare la validità della tesi (opinione) e sono seguiti spesso da una conclusione che riprende, per ribadirla, la tesi dimostrata. Tipologia: testi filosofici, commenti, articoli giornalistici
- ⇒ **Nella realtà è difficile ricondurre un testo ad un'unica tipologia testuale: di solito, infatti, queste coesistono nell'ambito dello stesso scritto.**

Testo chiuso - testo aperto

Un **testo chiuso** è un testo il cui messaggio è univoco, chiaro, non suscettibile di possibili interpretazioni soggettive da parte del destinatario; la lingua è a *livello denotativo*. I testi di questo tipo sono considerati in genere come "testi non letterari".

Un **testo aperto** usa la lingua a *livello connotativo*: il linguaggio è *polisemico*, è caricato cioè di significati che vanno oltre il significato di base; le parole assumono significati diversi e molteplici a seconda della loro interpretazione. I testi letterari, soprattutto quelli poetici, sono testi aperti.

Bisogna tuttavia riconoscere che la distinzione tra "testo letterario" e "testo non letterario" si fa sempre più blanda: le due tipologie tendono infatti ad avere caratteristiche simili.

Esercitazione

I brani qui sotto riportati possono essere definiti come "testi"? Motivi la sua risposta!
Che tipi di testo riconosce?

1.

***Alles Gute und viel Glück
zum Geburtstag!***

2.

Weltberühmte Kunstschatze erwarten Sie in Berlin: die Büste der Königin Nofretete im Ägyptischen Museum, der Pergamon-Altar im gleichnamigen Museum und das weltweit größte ausgestellte Originalskelett eines Brachiosaurus im Museum für Naturkunde. Mehr als 150 Museen und unzählige Galerien können Sie in Berlin besuchen.

3.

Es sagte der Hochzeitsfotograf:

«Darf ich denn jetzt bitte ein Bild von dem glücklichen Paar machen - der Braut und ihrer Mutter?»

4.

Durante l'estate temperature senza precedenti hanno creato molti disagi e addirittura provocato morti. Secondo il Ministero della Salute l'aumento della mortalità tra gli anziani è dovuto al caldo e all'umidità eccessiva. Anche quest'estate i reali del Belgio trascorreranno qualche giorno in Italia.

5.



*Vuoi essere
sempre a posto? Non può mai
mancare quest'oggetto nella
tua valigia!*

6.

**Sie wollen oder müssen abnehmen
und wissen nicht, welche Diät für
Sie die beste ist?**

7.

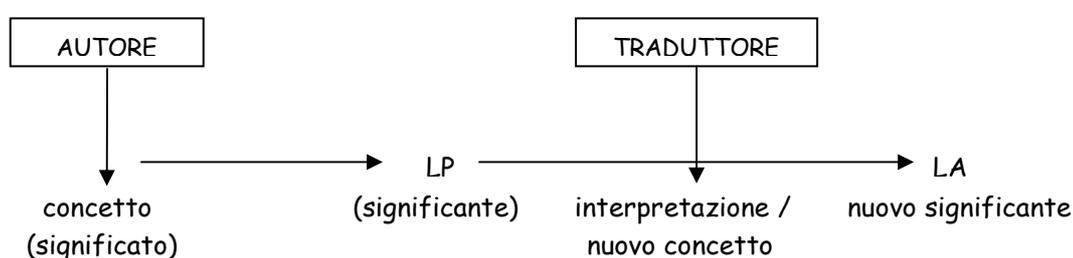
Wegen Streikes bleibt das Geschäft geschlossen

5. Attività del traduttore - Problemi di traduzione

Per tradurre un testo il traduttore deve compiere principalmente tre attività:

- **COMPRENDERE** il testo (a livello di codice linguistico)
- **INTERPRETARE** il testo
- **FORMULARE** il concetto nella lingua d'arrivo.

Il passaggio dalla lingua di partenza (LP) [Ausgangssprache (AS)] alla lingua d'arrivo (LA) [Zielsprache (ZS)] determina un'inevitabile perdita (o *residuo*) rispetto al messaggio originale. Il problema può essere raffigurato con il seguente schema:



L'autore ha in mente un concetto (significato) che vuole esprimere a parole (significante) ed ottiene così un testo scritto in una certa lingua (lingua di partenza = LP): già in questo primo passaggio (dalla mente al testo scritto), il concetto ha subito una perdita, perchè il linguaggio è inevitabilmente limitato rispetto all'idea. Il traduttore, come lettore del testo di partenza, deve comprendere ed interpretare quello che l'autore ha scritto, esercitando in tal modo la funzione del critico. La comprensione e l'interpretazione si traducono in nuovi concetti i quali, a loro volta, devono essere riformulati in un'altra lingua, la lingua d'arrivo (LA).

In questo doppio passaggio è evidente che il testo finale, ossia la traduzione, non può essere perfettamente uguale al testo di partenza e, tanto meno, al concetto originario.

Quando poi la traduzione deve tenere conto di testi a livello connotativo, o riferiti a situazioni culturali molto diverse da quelle della lingua d'arrivo, il traduttore, nell'impossibilità di rendere la polisemia del testo di partenza, si trova ad operare delle scelte: in questo caso può eventualmente fare ricorso ad un apparato critico (note e spiegazioni) per colmare almeno in parte gli inevitabili residui (o perdite).

Se il traduttore intende avvicinare il più possibile il testo tradotto al pubblico d'arrivo, cercando di ricreare lo stesso impatto e lo stesso livello di efficienza dell'originale, allora

dovrà ricorrere ad un *adattamento*: in tal modo il testo di partenza può essere modificato per conformare la traduzione alle convenzioni della LA e della cultura che essa esprime. Questo procedimento è giustificato dalla funzione e dalle caratteristiche del testo, soprattutto nel caso di slogan pubblicitari o testi di particolare impatto emotivo, ma anche con testi di tipo referenziale.

Esempio → Nella frase: "Der Korrespondent in Japan konnte keinen Bericht schicken und die Zeitung sitzt jetzt auf dem Trockenen", l'espressione idiomatica sottolineata non può essere tradotta in italiano alla lettera ("è all'asciutto"), perché sarebbe incomprensibile; anche una traduzione neutrale che ne rende il significato ("si trova in difficoltà") non corrisponde esattamente allo stile dell'originale. Una traduzione che mantiene lo stesso impatto del testo di partenza potrebbe essere: "... ed ora il giornale si trova nelle peste".

Nell'atto del tradurre il traduttore è contemporaneamente lettore (ricevente / destinatario) ed emittente (autore a sua volta). Come nuovo autore deve avere in mente il tipo di lettore (*lettore modello*), come lo aveva in mente l'autore del testo di partenza. Dovrebbe ricreare, sul suo lettore, lo stesso impatto che il testo originario ha sul lettore della lingua di partenza; deve cioè rendere il significato e le intenzioni originali del testo, cercando di rispettare lo stile dell'autore.

Il traduttore deve conoscere molto bene la cultura del paese del testo di partenza, avere un'ottima padronanza (almeno passiva!) della LP, che gli permetta di capire il registro linguistico e lo stile, la deviazione dalla lingua standard, per riprodurre gli stessi effetti nella LA. Inoltre deve essere un ottimo scrittore in LA (ottima competenza linguistica attiva!), per saper riprodurre le tecniche di scrittura, usare adeguatamente le figure retoriche, gli stili ed i registri linguistici. Ecco perché, di norma, si traduce da una lingua straniera nella lingua madre e non viceversa.

Non sempre, però, il lettore della LP coincide con quello della LA. È il caso, ad esempio, della traduzione di un testo antico: anche il lettore attuale della lingua di partenza non si riconosce più nella lingua del testo antico. In questo caso il traduttore non deve quindi ricostruire per il suo lettore una lingua antica corrispondente: questo sarebbe eventualmente il compito di un linguista! È opportuno invece l'inserimento di un "apparato critico": note, cenni storici, biografia, cronologia, prefazione o postfazione, spiegazioni di termini e concetti inconsueti, saggi critici forniti dal traduttore stesso o da altri.

Come deve essere la traduzione?

Il problema investe sia il campo teorico sia quello pratico ed ha dato origine ad una serie di dibattiti e posizioni, senza giungere tuttavia ad una soluzione univoca. Le parole-chiave più usate in questo ambito sono: "fedeltà al testo"; "scorrevolezza"; "traduzione *source o target oriented*"; "equivalenza traduttiva"; "traduzione semantica"; "traduzione comunicativa"; "transcodificazione", ecc.

Il tentativo di risolvere il problema può essere riassunto schematicamente in due differenti indirizzi o "scuole di pensiero":

- lasciare il più possibile nella traduzione la cultura della LP, facendo capire che si tratta di una traduzione. Il lettore può eventualmente reperire da solo le informazioni culturali necessarie per una comprensione più precisa; si parla in tal caso di traduzione semantica o di transcodificazione;
- adattare gli elementi estranei o tipici di una cultura e trasformarli in elementi della cultura della LA, in modo che il testo sia il più scorrevole possibile e di facile lettura. La "bravura" del traduttore consisterebbe perciò nella sua capacità di rendersi invisibile e di "spianare la via" al lettore. Si privilegia in tal caso la cosiddetta traduzione comunicativa, orientata verso i lettori della LA e, quindi, più libera nella riformulazione.

Esiste tuttavia una terza soluzione, un compromesso fra le due posizioni estreme: il traduttore dovrebbe valutare di volta in volta, a seconda della tipologia del testo, della sua funzione e del lettore a cui è destinato, il grado di aderenza sia al testo-fonte sia al testo d'arrivo. La traduzione di un testo biblico o di un testo letterario pensata per ricercatori e specialisti, ad esempio, dovrà necessariamente essere più precisa e confacente all'originale rispetto ad una traduzione rivolta alla divulgazione o all'intrattenimento di un pubblico eterogeneo. Nel primo caso la traduzione si servirà di note e di un consistente apparato critico, che mancherà nel secondo caso. (Generalmente le case editrici che si rivolgono ad un vasto pubblico tendono ad eliminare note ed apparati critici, per rendere più scorrevole ed invitante la lettura.)

La traduzione comunicativa si privilegia normalmente nei testi con funzione conativa, nei quali la scelta linguistica ed il contenuto culturale hanno lo scopo di far leva sul

lettore: un esempio evidente è dato dai testi pubblicitari. Qui la lingua e la cultura di riferimento devono essere adattati il più possibile al pubblico d'arrivo.

Traduzione semantica vs. traduzione comunicativa

Nella seguente tabella sono riportate le principali caratteristiche che differenziano i due tipi di traduzione (cfr.: P. Newmark, *A Textbook of Translation*, 1988)

TRADUZIONE SEMANTICA	TRADUZIONE COMUNICATIVA
l'attenzione è posta sull'autore	l'attenzione è posta sul destinatario
gli aspetti semantici e sintattici sono mantenuti nel modo più fedele possibile	gli aspetti formali sono sacrificati con maggior facilità
si segue una traduzione letteraria	la traduzione è più libera
la traduzione può risultare più ostica e meno scorrevole	la traduzione è scorrevole e chiara
la traduzione richiama la lingua di partenza	la traduzione si adatta alla lingua di arrivo
è ampia ed universale	è indirizzata ad una precisa categoria di lettori; adempie ad una funzione specifica
l'originale non deve mai essere corretto o modificato	l'originale può essere modificato per adeguarsi alle aspettative del lettore
si concentra sulle singole parole e frasi	si basa su intere frasi e paragrafi
è adatta soprattutto per testi espressivi (importanza della lingua)	è adatta soprattutto per testi informativi (importanza del messaggio)
il traduttore esercita la sua professionalità nell'aderenza al testo	la professionalità del traduttore si avvale anche di fantasia ed inventiva (es.: nel rendere termini intraducibili)
il suo scopo è di mantenersi aderente al significato dell'originale	il suo scopo è di veicolare il messaggio dell'originale

Esempio di traduzione comunicativa

Come si può rendere in italiano il testo di questa pubblicità?



In una delle campagne pubblicitarie usate per la vettura *Mazda3* rivolta ad un pubblico tedesco, compare il seguente titolo ("headline"), con il chiaro scopo di richiamare l'attenzione (funzione fatica):

**Warum Eintopf,
wenn Sie Chili haben können.**

Una traduzione letterale per il pubblico italiano sarebbe improponibile.

La frase tedesca mette in contrapposizione due pietanze che fanno riferimento a due differenti concezioni o modi di vita.

"Eintopf" è il tipico piatto unico della tradizione culinaria tedesca, formato da minestra, verdure, patate e carne. Non esiste un equivalente nella cucina italiana. Che cosa associa spontaneamente un tedesco medio a questa pietanza? Certamente concetti che hanno a che fare con la "genuinità del cibo casalingo", con la "sana tradizione", con la sicurezza dell'abitudine, ma anche con la monotonia del quotidiano e con la mancanza di fantasia e di inventiva tipica del "piccolo borghese" (Spießbürger).

"Chili", al contrario, richiama un tipo di cucina esotica, saporita e piccante, ricca di gusto e fantasia. Sono oramai moltissimi i tedeschi che apprezzano più la cucina straniera (italiana, greca, asiatica) della propria.

Una traduzione equivalente che rimanga sul piano culinario dovrebbe mettere in contrapposizione due pietanze che abbiano la stessa connotazione anche presso il pubblico italiano. Quali piatti tipici diffusi in tutto il nostro paese possono corrispondere all'Eintopf? Non certo la pizza e gli spaghetti, diventati ormai pietanze internazionali, simboli di convivialità ed allegria. Piuttosto il minestrone e la polenta.

Ma quale pietanza sostituire al chili, che abbia per gli italiani lo stesso significato che ha per i tedeschi? Forse le ostriche ed il caviale: ma si avrebbe in tal caso un'associazione con qualcosa di sofisticato, elegante e costoso. Lo slogan sarebbe allora: "Perché la solita zuppa se si può avere caviale"? Ma perché si dovrebbe rinunciare ad una pietanza italiana per qualcosa che, comunque, si può gustare solo una volta ogni tanto?

Il titolo della pubblicità basato sulla contrapposizione di cibi probabilmente non funzionerebbe in Italia. I pubblicitari italiani hanno inventato per la Mazda3 uno slogan completamente diverso, mantenendo però lo stesso messaggio e lo stesso impatto sul pubblico:

Mazda3. Essere audace.

Traduttore migliore dell'autore?

Un traduttore dovrebbe eventualmente "correggere" il testo di partenza, ad esempio sgrammaticature, ripetizioni, cadute di stile?

Se si vuole mantenere l'equivalenza traduttiva fra il testo di partenza e quello d'arrivo, allora l'autore non dovrebbe operare modifiche sostanziali al testo: in tal modo il traduttore si sostituirebbe all'autore originario! Per *equivalenza traduttiva* si intende la riproduzione formale (a livello linguistico) del testo di partenza, tenendo conto anche del contesto culturale: sui lettori del TA si verificherebbe così un impatto analogo a quello verificatosi sui lettori del TP. Secondo lo scrittore e traduttore russo Vladimir Nabókov, ad esempio, il traduttore dovrebbe operare una traduzione quanto più fedele all'originale, mantenendo non solo lo stile, ma anche eventuali errori dell'autore. Il lettore dovrebbe infatti poter conoscere e giudicare l'autore anche attraverso una traduzione fedele del suo testo.

Della stessa opinione è anche Umberto Eco:

Ci sono delle traduzioni che arricchiscono splendidamente la lingua di destinazione e che, in casi che molti ritengono fortunati, riescono a dire di più (ovvero, sono più ricche di suggestioni) degli originali. Ma di solito questo evento riguarda appunto l'opera che si realizza nella lingua di arrivo, nel senso che pone capo a un'opera apprezzabile di per se stessa, non come versione del testo fonte. Una traduzione che arriva a "dire di più" potrà essere un'opera eccellente in se stessa, ma non è una buona traduzione.

(U. Eco, *Dire quasi la stessa cosa*, Bompiani, Milano, 2003, 110)

Alcuni testi teorici sui problemi della traduzione

U. Eco: *Semiotica della fedeltà*

(da: Umberto Eco: "Riflessioni teorico-pratiche sulla traduzione", in: S. Nergaard, *Teorie contemporanee della traduzione*, Bompiani, Milano, 1995)

Un autore che segue i propri traduttori parte da un'implicita esigenza di "fedeltà". [...] Il concetto di fedeltà ha a che fare con la persuasione che la traduzione sia una delle forme dell'interpretazione (come il riassunto, la parafrasi, la valutazione critica, la lettura ad alta voce di un testo scritto) e che l'interpretazione debba sempre mirare, sia pure partendo dalla sensibilità e dalla cultura del lettore, a ritrovare non dico l'intenzione dell'autore, ma l'intenzione del testo, quello che il testo dice o suggerisce in rapporto alla lingua in cui è espresso e al contesto culturale in cui è nato.

In tal senso una traduzione non è mai soltanto un affare linguistico, e non lo sarebbe neppure se esistesse un criterio assoluto di sinonimia. Per fare un esempio concreto (ed elementare), supponiamo che in un testo americano un personaggio affermi "it's raining cats and dogs". Da un punto di vista prettamente linguistico sarebbe corretto tradurre "sta piovendo cani e gatti". Ma un'espressione così inusuale in italiano lascerebbe supporre che il personaggio stia inventando una ardita figura retorica; il che non è, visto che il personaggio usa quello che nella sua lingua è una frase fatta. Il traduttore *fedele* dovrà allora tradurre "piove come Dio la manda". Dove, come si vede, una infedeltà linguistica permette una fedeltà culturale. Se tuttavia il personaggio che nell'originale pronuncia la frase fosse un ateo notorio, che ha in orrore la stessa idea di divinità, esso potrebbe usare l'espressione inglese, ma non quella italiana. Il traduttore fedele dovrebbe scegliere un altro tipo di infedeltà linguistica, che garantisca una fedeltà "testuale". Provo a suggerire "piove da matti" o "piove a catinelle".

In conclusione, una teoria della traduzione deve tenere conto di una serie di elementi che, se non sono linguistici, sono però semiotici in senso lato, nella misura in cui una semiotica tiene conto dell' *enciclopedia* generale di un'epoca e di un autore, quale viene postulata da un *testo*, come criterio per la sua comprensione.

U. Eco: *Source vs target*

(da: Umberto Eco: "Riflessioni teorico-pratiche sulla traduzione", in: S. Nergaard, *Teorie contemporanee della traduzione*, Bompiani, Milano, 1995)

Naturalmente tradurre significa rendere il testo comprensibile a un lettore di lingua diversa, ed è in questa tensione che si articola il problema della "fedeltà", che è sempre fedeltà-per-qualcuno, ovvero *fedeltà di qualcuno rispetto a qualcosa d'altro al servizio di qualcun altro ancora*. Nel corso delle mie esperienze di autore tradotto ero continuamente combattuto tra il bisogno che la versione fosse fedele a quanto avevo scritto e la scoperta eccitante di come il mio testo potesse (anzi talora *dovesse*) trasformarsi nel momento in cui veniva ridetto in altra lingua. E se talora avvertivo

10 delle impossibilità - che pur andavano in qualche modo risolte - più spesso ancora avvertivo delle possibilità: vale a dire che avvertivo come, al contatto con l'altra lingua, il testo esibisse potenzialità interpretative che erano rimaste ignote a me stesso, e come talora la traduzione potesse migliorarlo (dico "migliorare" proprio rispetto all'*intenzione* che il testo stesso veniva improvvisamente manifestando, indipendentemente dalla mia intenzione originaria di autore empirico).

15 Su questa tensione si basa l'idea, prevalente ormai nella teoria contemporanea della traduzione, che - se occorre portare il lettore a capire l'universo semiotico dell'originale - occorre parimenti trasformare l'originale adattandolo all'universo semiotico del lettore. Di fronte alla domanda se una traduzione debba essere *source* o *target oriented*, ritengo che non si possa elaborare una regola, ma usare i due criteri
20 alternativamente, in modo molto flessibile, a seconda dei problemi posti dal testo a cui ci si trova di fronte. [...]

Una traduzione da Omero non può che essere, almeno in gran parte, *source oriented*: se Omero ripete troppo sovente "l'aurora dalle dita di rosa", non bisogna tentare di variare quell'epiteto, solo perché oggi ci insegnano che non è bene ripetere troppo lo
25 stesso aggettivo. Il lettore deve capire che a quel tempo l'aurora aveva sempre le dita di rosa, ogni volta che veniva nominata.

Come esempio di traduzione *target oriented*, citerei un esempio che riguarda la traduzione del mio *Pendolo di Foucault*, dove io metto in bocca ai personaggi molte citazioni letterarie. La funzione di queste citazioni è di mostrare l'incapacità di questi
30 personaggi di guardare al mondo se non per interposta citazione. Ora, nel capitolo 57, descrivendo un viaggio in macchina tra le colline, il testo italiano recita:

35 man mano che procedevamo, l'orizzonte si faceva più vasto, benché a ogni curva aumentassero i picchi, su cui si arroccava qualche villaggio. Ma tra picco e picco si aprivano orizzonti interminati - al di là della siepe, come osservava Diotallevi ...

Se quell'"aldilà della siepe" fosse stato tradotto letteralmente, si sarebbe perduto qualche cosa. Infatti "al di là della siepe" rinvia all'*Infinito* di Leopardi, e la citazione
40 appare in quel testo non perché io volessi far sapere al lettore che vi era una siepe, ma perché volevo mostrargli che Diotallevi riusciva ad avere una esperienza del paesaggio solo riconducendola alla sua esperienza della poesia.

Ho avvertito i vari traduttori che la siepe non era importante, e neppure il richiamo a Leopardi, ma che ci doveva essere a tutti i costi un richiamo letterario. [...]

45 Al di là di altre evidenti scelte stilistiche, ciascun traduttore ha inserito un richiamo a un passo della propria letteratura, riconoscibile dal lettore a cui la traduzione mirava. [...]

Il mio ultimo romanzo (*L'isola del giorno prima*) si basa essenzialmente su rifacimenti dello stile barocco, con molte e implicite citazioni di poeti e prosatori dell'epoca. Naturale che abbia incitato i traduttori a non tradurre letteralmente dal
50 mio testo ma - quando possibile - a trovare equivalenti nella poesia secentesca della loro tradizione letteraria.

Esercitazione: Leseverständnis

Kenntnisse, Fertigkeiten und Fähigkeiten des Übersetzers

(Sigrid Vagt, Übersetzerin aus dem Italienischen und Französischen - gekürzt und leicht verändert aus: <http://www.goethe.de/os/hon/kiju/vagvor.htm>)

Wir gehen heute davon aus, dass die Übersetzung originalgetreu sein soll. Das heißt, Aussage, Stil, Intention des Originals werden respektiert. Originalgetreu bedeutet auch, der Übersetzer soll beim Leser möglichst die gleiche Wirkung hervorrufen wie das Original.

- 5 Um dies bei Lesern einer anderen Sprache und mit anderem kulturellen Hintergrund zu erreichen, muss der Übersetzer eine interkulturelle Vermittlung leisten. Er muss das unbekannte Fremde mit den Gegebenheiten der eigenen Sprache, Kultur und Zivilisation vermitteln. Das erfordert manchmal die Verwendung ganz anderer sprachlicher Mittel, Ausdrucksformen und Bilder.
- 10 Das setzt auch Vertrautheit mit Kultur, Geschichte, Politik, Sitten und Gebräuchen, Mentalität und Lebensverhältnissen im fremden wie im eigenen Land voraus, also eine breit gefächerte Allgemeinbildung sowie die Bereitschaft und Fähigkeit, sich auf immer wieder neuen Gebieten sachkundig zu machen, anders gesagt Welt- und Menschenkenntnis und Lebenserfahrung. Und die erwirbt man am wenigsten an der
- 15 Universität. So wird man wohl kaum Kinder- und Jugendbücher gut übersetzen können, ohne Umgang und Erfahrung mit Kindern zu haben.
- Literaturübersetzer müssen nicht nur über sehr gute Kenntnisse der fremden Sprache verfügen, sondern auch die eigene Sprache überdurchschnittlich gut beherrschen.
- 20 Je nach dem Stil eines Buches, nach dem sozialen Milieu (Soziolekt), der regionalen Herkunft (Dialekt), dem Lebensalter, Charakter, Temperament, Geschlecht und Beruf der Personen muss das passende sprachliche Register gefunden, der richtige Ton getroffen werden.
- Das Übersetzen erfordert Gehör und Gespür für Rhythmus und Klang, für die Poesie eines Textes, Verständnis für Sprachbilder, Wortspiele, Ironie, Humor, Neologismen
- 25 usw. Gerade in Kinderbüchern sind zum Beispiel „sprechende Namen“, unübersetzbare Worterfindungen und das Spiel mit Wort- und Satzstrukturen viel häufiger als in anderen Übersetzungen und müssen oft in der eigenen Sprache neu erfunden werden.
- Selbstverständlich müssen Übersetzer die berufsspezifischen Arbeitsmittel und -
- 30 methoden kennen und zu benutzen wissen: Lexika, Nachschlagewerke, Recherche, elektronische Hilfsmittel wie Internet, Datenbanken usw.
- Neben all diesen Fähigkeiten und Fertigkeiten, die unmittelbar mit dem Übersetzen zusammenhängen, müssen Übersetzer in der marktwirtschaftlichen Buchproduktion aber auch kaufmännisches Geschick entwickeln und sich juristische Kenntnisse
- 35 aneignen. Sie müssen lernen, Aufträge zu akquirieren, Verträge mit den Verlagen auszuhandeln, Zeit und Kostenaufwand für eine Übersetzung zu kalkulieren, und sie müssen ihre Rechte gegenüber den Verlagen kennen und wahrnehmen.

Welchen Stellen im Text entsprechen diese Sätze, die hier anders formuliert worden sind? Sie sind aber nicht in der richtigen Reihenfolge!

	Zeilen
1. In bestimmten Fällen soll der Übersetzer in der Lage sein, neue Wörter und passende Wortspiele in der eigenen Sprache zu erfinden.	24 - 29
2. Der Übersetzer muss über solide und tiefe Kenntnisse sowohl der eigenen als auch der fremden Kultur verfügen.	
3. Offene Mentalität und Umgang mit anderen Kulturen helfen bei dem Beruf des Übersetzers.	
4. Ein guter Übersetzer muss berufsspezifische Arbeitsmittel und Methoden kennen und sich ständig darüber auf dem Laufenden halten.	
5. Der Übersetzer soll vermeiden, den Stil des Originaltextes zu ändern und versuchen, eine originalgetreue Übersetzung zu machen.	
6. Die Kenntnisse, die ein Übersetzer für seinen Beruf braucht, erwirbt er mehr aus eigenen Erfahrung und Interessen als durch das Studium.	
7. Um den Sinn des Originaltextes zu bewahren, soll der Übersetzer manchmal eine semantische / wortwörtliche Übersetzung vermeiden und z.B. andere rhetorische Figuren oder sprachliche Mittel verwenden.	
8. Zu den professionellen Kompetenzen eines Übersetzers gehört auch die Vertrautheit mit praktischen Fragen.	
9. Stil und sprachliche Mittel tragen dazu bei, die verschiedenen Personen eines Textes zu charakterisieren.	
10. Wer literarische Texte übersetzen will, muss ausgezeichnete Kenntnisse der eigenen Sprache und ein besonderes Gefühl für die Sprache haben.	
11. Der Übersetzer ist Vermittler von fremden Kulturen.	

Die richtige Reihenfolge: 5 -

Come affrontare il testo da tradurre - Strategie e consigli

Prima di iniziare una traduzione è opportuno mettere in atto alcune strategie che facilitano il compito:

1. Comprensione globale del testo (Globalverständnis)

- Leggere attentamente il testo, anche se non si capiscono tutte le parole. La prima lettura serve per capire di che tipo di testo si tratta (testo letterario, giornalistico, pubblicitario, tecnico, giuridico, scientifico ecc.) e qual è l'argomento trattato.
- Attivare le preconcoscenze: quante più informazioni si hanno sull'argomento, tanto più possibilità di comprenderlo si hanno. Ci possono essere d'aiuto il titolo, le illustrazioni, i sottotitoli e le didascalie; anche i nomi propri di persone, luoghi, istituzioni o prodotti possono essere d'aiuto nel focalizzare l'argomento.
- Esaminare la struttura del testo: la divisione in paragrafi, l'ampiezza dei periodi, la predominanza di frasi principali, di coordinate o di subordinate.
- Prestare attenzione al lessico: individuare i termini messi in risalto o ripetuti più volte (possono essere importanti parole-chiave che aiutano nella suddivisione del testo!). Cercare le parole già conosciute o comprensibili (ad esempio internazionalismi, termini di derivazione latina o parole straniere già note). Individuare eventuali acronimi o abbreviazioni.

2. Analisi della struttura del testo (Analyse der Textstruktur)

- Suddividere il testo in periodi e frasi basandosi sulla punteggiatura; la punteggiatura in tedesco segue delle regole precise: la virgola separa le frasi tra loro ed è quindi utile per capire di quante e quali frasi è formato l'intero periodo.
- Individuare i verbi e riconoscere i tipi di frase in base alla posizione del verbo (= Grundstellung - Umstellung - Endstellung). Riconoscere i tempi ed i modi dei verbi, ricordando che le forme dell'infinito e del participio passato e i prefissi dei verbi separabili occupano l'ultimo posto nella frase principale; nelle frasi subordinate il verbo coniugato si trova all'ultimo posto (o prima di due infiniti).
- Riconoscere la reggenza dei verbi e particolari locuzioni connesse a verbi (= Funktionsverbgefüge): spesso un verbo regge una preposizione ed un caso specifico (es.:

"verzichten auf + A" / "danken + D + für + A"); riconoscere questa connessione facilita la ricerca nel dizionario dell'esatto significato.

- Prestare attenzione agli elementi deittici del testo: deittici riferiti allo spazio e al tempo (es.: qui - lì / adesso - allora), quelli che individuano i parlanti (forme verbali e pronomi) e quelli che indicano gli oggetti (aggettivi o pronomi possessivi e dimostrativi). Si tratta di importanti indicatori per comprendere la connessione delle varie frasi.
- Individuare i connettori (congiunzioni, avverbi → es.: "deswegen" / "mit Bezug darauf" / "und außerdem" / "schließlich" / "im Gegenteil" ...), posti generalmente all'inizio di un nuovo periodo, che indicano la successione logica delle singole parti del testo.

3. Traduzione (Übersetzung)

- Individuare le parole con registri linguistici particolari (gergale / colloquiale / scherzoso / spregiativo / familiare / letterario / antiquato ...) e le varietà linguistiche geografiche (uso regionale o dialettale); riconoscere i "falsi amici" (v. capitolo 9); comprendere locuzioni idiomatiche o modi di dire nel loro contesto e trovare i corrispettivi nella lingua d'arrivo.
- Riconoscere se gli acronimi hanno un equivalente in italiano, o se è opportuno lasciare la forma tedesca, riportandone magari la trascrizione completa (con o senza traduzione letterale).
- Parole intraducibili possono essere lasciate nella lingua originale, eventualmente spiegate direttamente nel testo o con una nota. Es.: „Ostalgie" (neologismo che indica il "sentimento nostalgico verso la ex DDR"); „Stollen" (tipico dolce natalizio di forma allungata fatto con pasta di mandorle, canditi, uvetta).
- Cercare espressioni equivalenti per i giochi di parole e metafore, in modo da rispettare la funzione del testo e l'intenzione dell'autore.
- Riconoscere le citazioni o i riferimenti a generi particolari; in questo caso è opportuno risalire all'originale (soprattutto se la citazione è la traduzione da un'altra lingua!), o attenersi alle traduzioni più famose entrate ormai a far parte del nostro patrimonio culturale.

Ad esempio la famosa frase pronunciata da Cyrano de Bergerac (Edmond Rostand) : "Un baiser, mais à tout prendre, qu'est-ce ? (...) Un point rose qu'on met sur l'i du verbe aimer", non può essere tradotta alla lettera, ma si deve ricorrere alla traduzione di Mario Giobbe

(1898) che (quasi) tutti conoscono: "Che cos'è un bacio? (...) È un apostrofo rosa fra le parole t'amo".¹

La formula di chiusura delle fiabe tedesche (Märchen): "Und wenn sie nicht gestorben sind ... [dann leben sie noch heute]", tanto conosciuta da essere usata in contesti diversi priva della parte conclusiva, deve essere tradotta in italiano con la formula equivalente: " ... e vissero felici e contenti".

Questi semplici esempi ci ricordano che anche le traduzioni influenzano la letteratura!

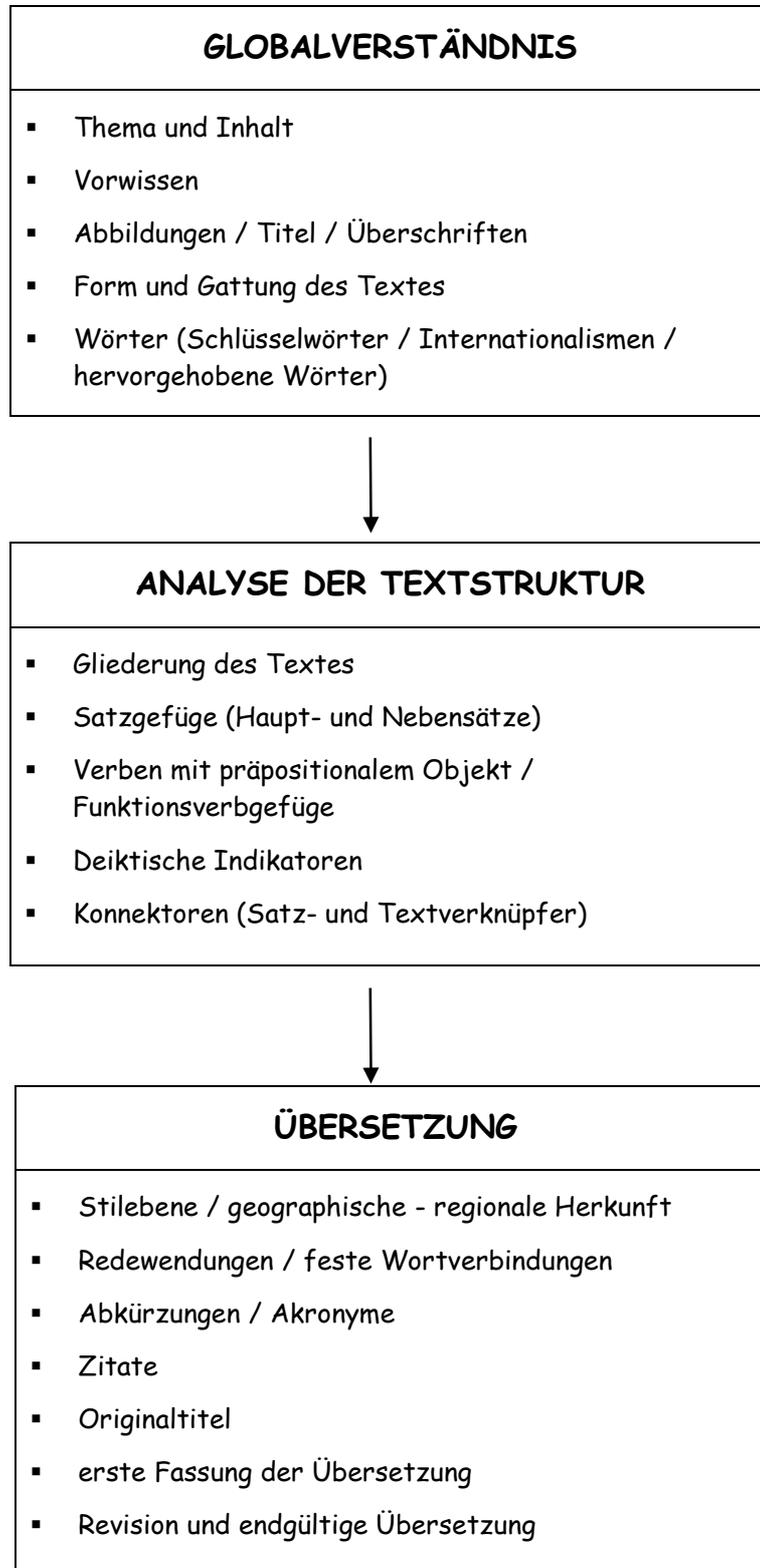
Titoli di opere e di film vanno riportati nella versione originale o, se sono già stati tradotti, si può citare la traduzione italiana. Se il titolo è riportato nella traduzione tedesca, è necessario risalire all'originale! Ad esempio: *Vom Winde verweht* è la traduzione tedesca del film americano *Gone with the Wind* (1939), conosciuto in Italia come: *Via col vento*. La tendenza attuale, fortunatamente, almeno per quanto riguarda i titoli dei film in inglese, è quella di lasciarli nell'originale. Si evitano in tal modo stravolgimenti e inutili passaggi da una traduzione all'altra.

La scelta del titolo di un libro in traduzione, tuttavia, dipende molto spesso da esigenze editoriali. Citiamo come esempio i titoli di due romanzi recenti, la cui traduzione non corrisponde all'originale: *Io non ho paura* (Niccolò Ammaniti, 2001) è stato tradotto in tedesco: *Die Herren des Hügels* (traduttore: Ulrich Hartmann); *Schlafes Bruder* (Robert Schneider, 1992) è stato tradotto in italiano: *Le voci del mondo* (traduttore: Flavio Cuniberto).

- Si procede alla stesura di una prima forma di traduzione quanto più precisa e fedele all'originale, con l'aiuto degli strumenti adatti (v. capitolo 7).
- Si passa alla versione definitiva, tenendo presente chi sono i destinatari della traduzione: da questo dipende in gran parte la scelta del tipo di traduzione (semantica vs. comunicativa).

¹ La traduzione tedesca: „Ein Kuss, was ist das denn im Grunde? ... Ein kleines Rosenpünchtchen auf dem i der Liebe" non ha avuto lo stesso successo di quella italiana.

Plan zum Übersetzen deutscher Texte



6. Funzioni linguistiche

Il linguista Roman Jakobson (1896 - 1982) individua in ogni processo linguistico sei fattori fondamentali, che possono essere rappresentati in questo modo:

	CONTESTO	
EMITTENTE	MESSAGGIO	DESTINATARIO
	CANALE	
	CODICE	

1. EMITTENTE (r SENDER)

È colui che rivolge il messaggio dell'atto comunicativo. Può essere una persona o un'istituzione. Ad esempio in un'inserzione di giornale è colui che ha messo l'inserzione.

2. DESTINATARIO (r EMPFÄNGER)

È colui al quale è rivolto il messaggio dell'atto comunicativo.

In un'inserzione di giornale è il lettore potenzialmente interessato all'annuncio.

3. MESSAGGIO (e NACHRICHT / e BOTSCHAFT)

È ciò che si vuole dire all'altro attraverso i segni, il codice; è il contenuto dell'atto comunicativo. In un'inserzione è il suo contenuto scritto in uno stile particolare (es.: lingua standard o specifica, abbreviazioni...). Può essere costituito da segni di diverso genere e di diversa complessità.

4. CONTESTO (r GEGENSTAND / r KONTEXT)

È il contesto di realtà in cui avviene l'atto comunicativo, dato da tutte le circostanze che costituiscono in qualche modo una premessa all'atto comunicativo.

Ad esempio, nel caso dell'inserzione, la premessa (implicita) è che esista la possibilità di comunicare una richiesta o di offrire qualcosa tramite la stampa. Ad un livello più generale, il contesto di realtà è la situazione in cui avviene la comunicazione. È anche l'oggetto del discorso, quello a cui si fa riferimento. In un'inserzione, ad esempio, l'informazione che si voglia vendere qualcosa ad un prezzo ridotto.

5. CANALE (o CONTATTO) (s KONTAKTMEDIUM / r KANAL)

È il mezzo attraverso il quale avviene la comunicazione, in senso materiale: nel caso, ad

es., della comunicazione orale, è l'aria attraverso cui passano i suoni; nel caso della comunicazione scritta, è la carta; può inoltre essere il telefono, il computer, i mass media

6. CODICE (sprachlicher KODE)

È l'insieme delle convenzioni segniche per cui è stabilito che un dato segno (mimico, fonico, linguistico, ecc) ha un dato significato. In un'inserzione è la scrittura e la lingua usata. Il codice della strada è fatto per lo più di segni iconici posti su cartelli di vario formato (rettangolare, triangolare, tondo), dove a ciascuno è attribuito un particolare significato. Perché la comunicazione funzioni, il codice deve essere conosciuto e condiviso convenzionalmente dagli utenti e dunque riconosciuto come tale.

A ciascuno dei 6 elementi del processo comunicativo Jakobson assegna una particolare funzione comunicativa, che si manifesta nelle forme e nei contenuti del messaggio. Più precisamente, il rapporto tra elementi comunicativi e funzioni si articola secondo questo schema:

Emittente	→	Funzione Emotiva
Destinatario	→	Funzione Conativa
Messaggio	→	Funzione Poetica
Contesto	→	Funzione Referenziale
Canale	→	Funzione Fatica
Codice	→	Funzione Metalinguistica

Allo schema precedente relativo agli elementi linguistici, corrisponde quindi il seguente schema relativo alle funzioni linguistiche:

	REFERENZIALE	
EMOTIVA	POETICA	CONATIVA
	FATICA	
	METALINGUISTICA	

1. FUNZIONE EMOTIVA (expressive / emotive FUNKTION)

È la funzione che si concentra sull'autore del messaggio (o emittente). L'emittente (colui che parla o che scrive) esprime attraverso il linguaggio la propria emotività, il proprio mondo interiore e il proprio modo di sentire le cose. La lingua diventa uno strumento di

esteriorizzazione di sentimenti, stati d'animo ed opinioni. Forme privilegiate sono il diario, pensieri, articoli di opinione, commenti, autobiografie, poesie ...

2. FUNZIONE CONATIVA (o persuasiva) (appellative / konative FUNKTION)

È la funzione che si concentra sul destinatario. Si verifica quando l'emittente utilizza il linguaggio per cercare di convincere l'altro delle proprie idee, per persuaderlo a fare ciò che vuole, per dare consigli oppure ordini. La funzione conativa (dal latino conari, "tentare", "far di tutto per...") può essere espressa come una supplica, una minaccia, un suggerimento o anche solo un'osservazione.

Forme particolari: indicazioni d'uso, testi propagandistici, messaggi pubblicitari, leggi e norme ...

3. FUNZIONE POETICA (poetische FUNKTION)

È la funzione che si concentra sul messaggio. Deriva dalla scelta particolare che l'emittente compie nel curare la forma con la quale esprimere il proprio messaggio. Questa scelta può andare dal genere letterario (scrivo un romanzo? una poesia? uso endecasillabi? stile libero? ecc.), allo stile ed alle figure retoriche usate (metafore, assonanze, allitterazioni, ellissi ...). Spesso la lingua è usata a livello connotativo (evocazione simbolica della parola).

Forme tipiche: lirica, canzoni, proverbi, messaggi pubblicitari ...

4. FUNZIONE REFERENZIALE (o informativa) (referentielle FUNKTION)

È la funzione che si concentra sul contesto, sull'oggetto del discorso, con lo scopo di fornire informazioni. L'emittente, parlando o scrivendo, trasmette al ricevente delle informazioni che vanno spesso al di là del semplice significato delle parole che utilizza, e che derivano da un insieme di fattori sociali, economici, politici, ecc. che riguardano lo stesso emittente. Per esempio, un accento particolare può indicare la provenienza geografica di chi sta parlando, oppure l'uso di una terminologia particolare può dare delle informazioni sul suo status sociale e culturale (emittente più o meno giovane, più o meno colto, ecc.). Per questa funzione la lingua è usata generalmente a livello denotativo (coincidenza fra segno e significato).

Forme particolari: avvisi, annunci, relazioni informative, verbali, comunicati, elenchi, trattati scientifici ...

5. FUNZIONE FATICA (phatische FUNKTION)

È la funzione che si concentra sul contatto. Essa si rende esplicita, la maggior parte delle volte, quando c'è un disturbo nella trasmissione del messaggio, e comunque quando, in un modo o nell'altro, si presenta il problema del canale comunicativo. Qualche esempio: quando rispondiamo al telefono dicendo "pronto" diamo un segnale fatico all'emittente che ci vuol parlare, con il quale segnaliamo che il contatto è stabilito e siamo pronti a ricevere il messaggio; quando qualcuno ci parla e noi ascoltiamo, spesso usiamo intercalari come "sì... già... ehm... certo!" che hanno la funzione fatica di assicurare l'emittente che ci siamo e lo stiamo ascoltando. Esprimono tipiche funzioni fatiche le interiezioni o esclamazioni ("Bene!" "Appunto!" "Certo!"); le locuzioni stereotipate ("Tutto bene?" "Come va?") i saluti (compresa la stretta di mano, segno non verbale); le frasi di circostanza ("Eccoci qua!" "Così è la vita!" "Bel tempo, oggi!"); intercalari per verificare se sussiste l'attenzione del destinatario ("È chiaro?" "Mi stai ascoltando?") o per dimostrare che c'è il contatto ("D'accordo!" "Sì sì").

La funzione fatica è usata di preferenza nella pubblicità. Anche i titoli (di libri, film, articoli ecc.) hanno spesso funzione fatica.

6. FUNZIONE METALINGUISTICA (metasprachliche FUNKTION)

È la funzione che si concentra sul codice del messaggio e sul suo uso: etimologia, ortografia, sintassi, lessico e significato. Si usa ad esempio quando si spiega cosa significa un dato simbolo o quando si traduce una parola.

----- * * * -----

Occorre ricordare che tutte queste funzioni non sono mai presenti allo 'stato puro', per così dire, in un messaggio. Non esiste infatti un messaggio che sia esclusivamente poetico, o esclusivamente referenziale. Spesso alcune funzioni sono occulte (es.: messaggi pubblicitari). Tuttavia in ciascun messaggio esiste sempre una funzione prevalente rispetto alle altre, ed essa determina il carattere funzionale complessivo del messaggio stesso. Ad esempio nella lingua quotidiana prevale la funzione referenziale, cioè la tendenza a parlare di qualche cosa. Ma allo stesso tempo si esprime la propria opinione (f. emotiva), oppure si cerca di influenzare o convincere chi ci ascolta (f. conativa). Allo stesso modo, un componimento poetico è caratterizzato da una prevalente cura formale e linguistica, ma non è mai assolutamente privo di contenuto. La diversità dei messaggi non si basa perciò sul monopolio dell'una o dell'altra funzione, ma sul diverso ordine gerarchico fra di esse.

1° Esempio con soluzione

Atto comunicativo	SCOPO	Elemento della comunicazione	FUNZIONE
La Commissione si è riunita stamattina.	informare	contesto / oggetto	referenziale
Sono veramente dispiaciuta!	esprimere sentimenti	emittente	emotiva
Prendere a stomaco pieno.	dare ordini / consigli	destinatario	conativa
Cosa c'è? Vi vedo distratti!	mantenere il contatto	canale	fatica
Secondo le nuove regole di ortografia "du musst" si scrive con due esse.	spiegare come funziona il codice	codice	metalinguistica
Una falce spettrale spicca nel cielo.	arricchire il messaggio di ulteriori significati	messaggio	poetica

2° Esempio con soluzione

Gespräch

A: - Guten Morgen, Frau Gehrts! -

B: - Guten Morgen! Ich hätte nie gedacht, dass ich in Ihrem renommierten Hotel eine so schlechte Nacht verbringen müsste! Der Wasserhahn vom Waschbecken hat die ganze Nacht getropft, er lässt sich nicht richtig zudrehen. -

A:- Das tut mir aber sehr Leid, warum haben Sie denn die Etagedame nicht kommen lassen? -

B: - Ich habe ja versucht, aber die Rufanlage ist kaputt! Lassen Sie sofort meine Rechnung fertigmachen! -

Im Text erkennen / Individuare nel testo:

1. Gesprächspartner / Interlocutori
(→ Kundin - Rezeptionist / cliente - addetto alla reception)
2. Situation (Bezugskontext) / Situazione (contesto di riferimento)
(→ Übernachtung im Hotel / pernottamento in hotel)
3. Nachricht (Textsorte) / Messaggio (tipo di testo)
(→ Gespräch / dialogo) - (Reklamation / reclamo)
4. Kanal / Canale
(→ Stimme / voce)
5. Kode / Codice
(→ deutsche Sprache / lingua tedesca)

Esercitazione:

Quali funzioni linguistiche sono contenute nei seguenti testi?

1. Vendesi appartamento due vani e servizi, zona centrale, escluse agenzie, tel. 0461-812273, ore pasti.	
2. Onora il padre e la madre.	
3. L' <i>aforisma</i> è una breve massima che enuncia una norma di saggezza. (G.C.Oli)	
4. Come mai oggi siete così distratti?	
5. Primo Reggimento Bersaglieri, attenti!	
6. I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti.	
7. Ragazzi, non voglio che torniate a casa dopo la mezzanotte!	
8. In italiano, è preferibile dire <i>avvocata</i> o <i>avvocatessa</i> ?	
9. Non superare i dosaggi consigliati: in particolare i pazienti anziani devono attenersi ai dosaggi minimi.	
10. Il romanzo gotico si sviluppa agli inizi della Rivoluzione Industriale del XVIII secolo ed è ambientato tra castelli in rovina, foreste impenetrabili e oscuri e freddi sotterranei.	
11. Penso che, a questo punto, sarà forse opportuno che io spenda qualche parola sulla noia, un sentimento di cui mi accadrà di parlare spesso in queste pagine. Dunque, per quanto io mi spinga indietro negli anni con la memoria, ricordo di aver sempre sofferto di noia. (A. Moravia)	
12. Per avvicinarsi all'opera di uno dei maggiori esponenti della sociologia statunitense è utile fare riferimento a G. Rocher, <i>Talcott Parsons e la sociologia americana</i> , Sansoni, FI, 1975.	
13. Articolo 2 (Dichiarazione dei diritti): "Chiunque ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza. Nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti.	
14. Da un'auto dei Carabinieri: "Qui sergente XY a Centrale: mi sentite?" Dalla Centrale: "Sì, ti sentiamo: parla pure."	
15. Potresti abbassare la radio, che non ti sento?	
16. Dante Alighieri nacque a Firenze nel maggio del 1265 da famiglia guelfa di piccola nobiltà.	
17. Non mi ascolti. A cosa stai pensando?	
18. Il termometro Beckmann consente il controllo della temperatura con maggiore sensibilità (scala in centesimi di grado).	
19. Dall'8 al 10 dicembre trovi le Stelle di Natale nella tua città per sostenere la ricerca e la cura delle leucemie. Compera anche tu una Stella di Natale!	
20. Per la tua ricerca, potresti cercare in internet nel sito del Goethe Institut.	

Esercitazione: funzioni comunicative

Che cosa dicono i personaggi della vignetta? Trovi delle battute che esprimano:

- funzione referenziale
- funzione emotiva
- funzione fatica
- funzione conativa
- funzione poetica



(da: RELAX enigmistico - umoristico / febbraio 1994)

Il testo originale della vignetta umoristica è: "Noi andiamo a casa, caro: non fare tardi per la cena!"

Analisi della barzelletta

Nella vignetta sono presenti contemporaneamente due diversi processi di comunicazione:

<u>1ª comunicazione:</u>	<u>2ª comunicazione:</u>
emittente: donna	emittente: autore della vignetta
destinatario: marito	destinatari: lettori
messaggio: informazione e raccomandazione	messaggio: parole della donna / rappresentazione iconica della situazione
referente: puntualità per la cena	referente: aggressività del gorilla (pericolo per l'uomo) - puntualità per cena
codice: verbale (frase in italiano) e non verbale (espressioni dei volti e dei corpi)	codice: verbale (frase in italiano) e visivo
canale: sonoro e visivo	canale: disegno e parole scritte

La 2ª comunicazione prevale: qui la funzione principale è quella conativa (divertire il lettore); la comicità è data dall'assurdità della reazione della donna, che viene così ridicolizzata. Per la donna la cosa più importante è che tutto fili secondo i suoi piani, tanto che le esigenze del marito vengono completamente ignorate.

7. Strumenti del traduttore - Principali dizionari per tradurre dal tedesco all'italiano (e viceversa)

Un traduttore, per quanto buone siano le sue conoscenze linguistiche, deve avere familiarità con una serie di strumenti che si rivelano indispensabili per svolgere bene il suo lavoro: si tratta di dizionari, enciclopedie, repertori di massime e citazioni, dizionari di autori, di opere letterarie e di film, dai quali può attingere non solo il significato di una parola o di un modo di dire, ma anche informazioni culturali preziose per l'interpretazione dell'intero testo. A questo riguardo è molto utile ricorrere anche alla ricerca in internet.

Qui sotto è riportata una lista dei principali dizionari che possono essere utilizzati nella traduzione delle lingue italiana e tedesca. Naturalmente l'efficacia di questi sussidi dipende dalla capacità e dalla dimestichezza che il traduttore possiede nel consultarli, frutto di pratica frequente e costante. Per quanto riguarda l'uso dei dizionari bilingui, ci sono sul mercato utili pubblicazioni che mirano a costruire questa competenza attraverso esercitazioni a vari livelli. (→ v. ad esempio le guide per l'uso del dizionario *Sansoni* e del dizionario *DIT - Paravia*)

- **12 volumi DUDEN** : (<http://www.duden.de/produkte/index.php?nid=117>)
 - Band 1: Die deutsche Rechtschreibung
 - Band 2: Das Stilwörterbuch
 - Band 3: Das Bildwörterbuch
 - Band 4: Die Grammatik
 - Band 5: Das Fremdwörterbuch
 - Band 6: Das Aussprachewörterbuch
 - Band 7: Das Herkunftswörterbuch
 - Band 8: Das Synonymwörterbuch
 - Band 9: Richtiges und gutes Deutsch
 - Band 10: Das Bedeutungswörterbuch
 - Band 11: Redewendungen
 - Band 12: Zitate und Aussprüche

- **Dizionari monolingui (einsprachige Wörterbücher):**
z.B.: Duden / Wahrig / Langenscheidt - Deutsch als Fremdsprache
- **Dizionari bilingui (zweisprachige Wörterbücher); quasi tutti con CD-ROM allegato:** z.B.: Zanichelli - Klett / Sansoni / Rizzoli - Larousse / Paravia
- **Dizionario dei sinonimi e dei contrari** (varie edizioni / internet)
- **Lexikon der deutschen Synonyme und Antonyme** (varie edizioni / internet)
- **Wörterbuch der Abkürzungen; Duden Verlag**
- **Das Bilwörterbuch (Deutsch-Italienisch) - DUDEN OXFORD**
- **Deutsche Idiomatik (Hueber)**
- **Falsche Freunde auf der Lauer / Dizionario di false analogie (Zanichelli)**
- **Dizionari di linguaggi specifici:**
 - Dizionario tecnico tedesco-italiano / italiano-tedesco (Garzanti)
 - Grande dizionario tecnico tedesco-italiano / italiano-tedesco (Hoepli)
 - Dizionario giuridico ed economico; tedesco-italiano (C .H. Beck)
 - Gastronomisches Wörterbuch in 5 Sprachen (Pfannenberg)
 - L. Martinelli, *Literatursprache / Phrasaologie* (Innocenti ed.)
 - Nuovissimo Dizionario Commerciale (Vannini)
 - Dizionario delle telecomunicazioni (Telefonia, Radio, Internet, TV); tedesco-italiano / italiano-tedesco (Hoepli)
 - Dizionario dell'automobile; tedesco-italiano / italiano-tedesco (Hoepli)
 - Dizionario di tecnica e scienze applicate; tedesco-italiano / italiano-tedesco (Zanichelli - Langenscheidt)
 - Dizionario / Wörterbuch Industria grafica / Druckindustrie; Schnellmann Verlag
 - R. Sonderegger, Euro-Wörterbuch Bank und Börse (deutsch-englisch-französisch-italienisch) (Gabler)

Espressioni idiomatiche - Locuzioni - Proverbi (Redewendungen - Feste Wortverbindungen - Sprichwörter)

Ogni lingua ha modi di dire, espressioni idiomatiche ed espressioni metaforiche particolari, il cui significato è diverso da quello letterale delle singole parole e che non trovano sempre corrispondenza in altre lingue. Per avere una traduzione equivalente, il traduttore deve cercare un'espressione simile nella LA, tenendo conto anche del registro e dello stile linguistico in cui è inserita: standard, regionale, familiare, volgare, dialettale, colto, slang, ...

Prendiamo ad esempio l'espressione: "Ich schere mich den Teufel darum!". A seconda delle caratteristiche del personaggio che la pronuncia e del contesto in cui è detta, essa può essere tradotta in modi diversi, fra i quali:

- "Non me ne importa un fico secco!"
- "Non me ne frega niente!"
- "E chi se ne frega!"
- "Non me ne importa un c...!"
- "Non me ne può fregar di meno!"

La lingua è ricca inoltre di locuzioni ed espressioni usate in ambiti diversi o con intenti particolari (scherzoso, peggiorativo, spregiativo, ...); anche queste sono spesso strettamente legate alla cultura di provenienza o all'ambiente d'uso (es.: mondo giovanile o particolari categorie sociali) e non sempre è facile trovare termini equivalenti nella traduzione. Ne citiamo solo alcune:

"Angsthase" (lett.: "coniglio pauroso" = fifone / cacasotto) - "Drückeberger" (= scansafatiche / imboscato) - "ein toller Hecht" (lett.: "un bel luccio" = un bel fusto) - "Weichei" (lett.: "uovo molle" = pappamolle / femminuccia) - "es geht mir auf den Keks" (lett.: "mi va sul biscotto" = mi rompe le scatole) -

Anche per quanto riguarda imprecazioni, offese, insulti e parolacce, ogni lingua rispecchia le abitudini, le convenzioni ed i tabù della cultura di appartenenza. Ad esempio sarebbe impossibile tradurre letteralmente in tedesco le parolacce o le locuzioni italiane che usano in senso metaforico gli organi genitali. Mentre in italiano

queste parole hanno ormai perso non solo il loro originario significato, ma anche la loro aggressività, ed esprimono sentimenti di vario genere (rabbia, meraviglia, ammirazione, delusione, ...), in tedesco il loro uso sarebbe oltremodo sconveniente ed inaccettabile. Per le imprecazioni e per le offese la lingua tedesca si serve preferibilmente di altre parti anatomiche, soprattutto il sedere. La traduzione equivalente non può quindi assolutamente essere quella letterale! Ad esempio termini come "Arschloch" / "Arsch mit Ohren" / "Arschgeige" / "Affenarsch" u.s.w. equivalgono in italiano a "cazzone" / "faccia di cazzo" / "caca cazzi" / "testa di cazzo" e via di seguito, con tutte le varianti dialettali del caso.

Generalmente un buon dizionario bilingue riporta le principali espressioni idiomatiche ed espressioni metaforiche e segnala i limiti d'uso: il registro linguistico, la diffusione geografica, l'atteggiamento del parlante ecc.; nel caso di espressioni inconsuete il traduttore può ricorrere ai testi di consultazione monolingui o specifici (v. capitolo 7.) e deve poi cercare nella propria lingua le traduzioni più confacenti.

Lo stesso vale per i proverbi: concetti uguali possono essere formulati in forme completamente diverse nelle varie lingue. Ad esempio:

"Der Krug geht so lange zum Brunnen, bis er bricht."

La traduzione letterale ("La brocca va tanto alla fonte che si rompe") risulta per lo meno strana in italiano, dove per lo stesso significato sono usate altre metafore: "Tanto va la gatta al lardo, che ci lascia lo zampino".

Un altro proverbio: "Besser ein Spatz in der Hand als eine Taube auf dem Dach" (letteralmente: "Meglio un passero in mano che una colomba sul tetto"), corrisponde all'italiano: "Meglio un uovo oggi che una gallina domani".

I proverbi possono però esprimere anche punti di vista differenti. Ad esempio la sentenza tedesca "Kleider machen Leute" (= "i vestiti fanno le persone") è espressa in italiano al negativo: "L'abito non fa il monaco".

I proverbi possono testimoniare anche realtà ed esperienze diverse, come il seguente: "Eine Schwalbe macht noch keinen Sommer"; il proverbio italiano "una rondine non fa primavera" (anziché "estate") riflette una realtà geografica e climatica diversa.

Esercitazione

Ordnen Sie die folgenden Redewendungen zu!

Übertragen Sie sie dann ins Italienische!

1. jemandem Honig ums Maul schmieren	a) in äußerster Not sein
2. Geh nach Mekka die Sonne putzen!	b) sagen, was jemand gern hört, was jemandem schmeichelt
3. Ich verstehe nur Bahnhof.	c) Sei sehr vorsichtig!
4. etwas wie am Schnürchen können.	d) Du bist wohl ein bisschen verrückt.
5. Das kommt mir Spanisch vor.	e) Verschwinde! / Ich will dich nicht mehr sehen!
6. auf dem Hunde sein	f) jemanden scharf tadeln
7. Sei auf der Hut!	g) etwas sehr gut gelernt haben, genau wissen
8. auf den Ohren sitzen	h) Ich verstehe nichts.
9. einen Frosch im Hals haben	i) Ich finde etwas sehr seltsam und verdächtig.
10. Halt die Ohren steif!	j) jemandem etwas Unwahres erzählen
11. Aber sonst bist du gesund?	k) großen Gefallen an etwas finden
12. jdm einen Bären aufbinden	l) nicht hören (wollen)
13. auf der Nase liegen	m) Bleib mutig!
14. jdn zur Schnecke machen	n) krank sein
15. Blut lecken	o) keine klare Stimme haben

1b → "leccare" / arrufianarsi qc.

.....

Reperire informazioni tramite internet

Abbiamo già detto che un buon traduttore, oltre a padroneggiare la lingua (/ le lingue), deve conoscere bene anche la cultura dei paesi della lingua (/ delle lingue) che deve tradurre. Deve inoltre tenersi costantemente aggiornato sulla vita culturale, politica e sociale che coinvolge questi paesi. INTERNET è una miniera di informazioni alla quale il traduttore può attingere. Una conoscenza generale di base, tuttavia, è indispensabile per poter riconoscere quali informazioni cercare e risparmiare tempo e fatica nella ricerca!

Esercitazione

Il seguente articolo riporta la notizia di una legge che è stata approvata dal governo austriaco nel giugno 2002 in materia di immigrazione e che ha avuto scarsa risonanza in Italia. Nella traduzione rivolta ad un vasto pubblico italiano sarebbe opportuno inserire la spiegazione di alcuni termini o fornire informazioni utili per comprendere appieno la notizia. Per svolgere una traduzione adeguata, ossia comprensibile per il lettore italiano, il traduttore dovrebbe preventivamente informarsi sull'argomento, ad esempio attraverso internet.

Prima di tradurre l'articolo risponda ai seguenti quesiti:

1. Qual è il tema dell'articolo?
2. Ricerchi in internet le seguenti informazioni e le sintetizzi in brevi note o spiegazioni: "Fremdenpaket" / "Schlüsselkräfte" / "Integrationsvertrag" / "Martin Bartenstein" / "EWR" / "Saisonier-Quote" / "FPÖ" / "SPÖ".
3. Quali concetti / termini / nomi devono essere spiegati, perché un "italiano medio" possa comprendere facilmente il testo?
4. Quali di questi concetti inserirebbe direttamente nel testo tradotto e quali spiegherebbe invece a parte, più dettagliatamente, in una nota?
5. Trovi per il titolo una traduzione equivalente, non letterale, che mantenga le funzioni referenziale e fatica dell'originale.

Deutschkurse werden zur Pflicht

Regierung einig über Fremdenpaket - Saisonarbeiter auf durchschnittlich 8.000 fixiert.

5 **Die Regierung hat sich am Dienstag endgültig auf die neuen Bestimmungen für Zuwanderer geeinigt. So gibt es künftig die Verpflichtung zu Deutschkursen, eine erweiterte Saisonarbeiter-Regelung sowie eine exaktere Definition des Begriffs Schlüsselkraft.**

10 Neu ist in erster Linie, dass für den Integrationsvertrag weitere Ausnahmen fixiert wurden. Der Integrationsvertrag sieht ja vor, dass Ausländer, die noch nicht aufenthaltsverfestigt sind (also nach dem 1.1. 1998 nach Österreich gekommen sind), bzw. Neuzuwanderer sich Deutschkursen stellen müssen. Die Kosten werden nur zu 50 Prozent vom Bund (oder bei Schlüsselkräften vom Arbeitgeber) getragen. Wird ein abschließender Test nicht innerhalb von vier Jahren absolviert, erlischt für den
15 Zuwanderer die Aufenthaltsgenehmigung.

Letztlich wird, so die Vermutungen, ohnehin nur eine relativ kleine Gruppe an Personen (im nächsten Jahr sprechen Schätzungen von 18.000 Zuwanderern) vom Integrationsvertrag betroffen sein. Denn die Regierung hat für genügend Ausnahmen gesorgt. So sind neuerdings auch Spitzenmanager (bei gesamtwirtschaftlichem
20 Interesse) von den Kursen befreit, was u.a. Wirtschaftsminister Martin Bartenstein ausdrücklich begrüßte.

Klar gestellt wurde weiters, dass beim Vorweis entsprechender Kenntnisse die Behörde auf die Erfüllung des Vertrags verzichten kann. Ebenfalls ausgenommen sind alte und schwer kranke Menschen, Schüler, Schlüsselkräfte, die sich weniger als
25 zwei Jahre in Österreich niederlassen wollen, und Bürger aus EWR- oder begünstigten Drittstaaten.

Ein anderes heikles Thema hat die Koalition [...] ebenfalls noch gelöst. So wird nunmehr per Gesetz festgeschrieben, dass die Saisonier-Quote (2002: 8.000) zwar in einzelnen Monaten, nicht aber im Durchschnitt überschritten werden darf. Konkret
30 könnte der Wirtschaftsminister also im August beispielsweise 12.000 Saisonarbeiter zulassen, dieser "Überhang" müsste dann aber in anderen Monaten durch entsprechend niedrigere Quoten wieder abgebaut werden. Die FPÖ, die eine zu starke Ausdehnung befürchtet hatte, gab sich mit diesem Kompromiss zufrieden.

In der Regierungsvorlage weiter enthalten ist die Möglichkeit, Saisoniers künftig
35 auch in anderen Branchen als Tourismus und Landwirtschaft einzusetzen. Die Definition der Schlüsselkräfte umfasst neben besonderen Qualifikationen und Anforderungen den Wirtschaftsstandort betreffend auch eine Gehaltsvorschrift (mindestens 1.962 Euro).

Die SPÖ sieht die Regierung auf einem "Kurs der Ignoranz", die Grünen erkennen in
40 den Maßnahmen "die ausländerfeindliche Handschrift der FPÖ". Zufrieden zeigte sich die Wirtschaftskammer.

(Aus: Wiener Zeitung, 05.06.2002)

8. Traduzione di testi letterari

I testi letterari usano spesso la lingua a livello connotativo e ricercano ritmo e musicalità, che nella traduzione è quasi impossibile mantenere. Questo vale particolarmente per i testi poetici, 'testi aperti' per eccellenza. Il traduttore deve interpretare il testo e spesso si trova davanti al dilemma: preferire l'equivalenza linguistica (e mantenere il ritmo, la rima, la musicalità, le assonanze ecc.), oppure la fedeltà al contenuto? Qualunque sia la sua scelta, ci sarà tuttavia sempre un residuo, una perdita, uno scarto dall'originale.

In un testo letterario si possono presentare molteplici difficoltà, non solo di tipo linguistico, retorico, lessicale; i personaggi possono usare linguaggi differenti, che riflettono carattere, provenienza sociale e regionale diversi: il traduttore deve cogliere le varie sfumature e diversità e cercare di riprodurle nella lingua d'arrivo. Pensiamo ad esempio ai romanzi di Andrea Camilleri, dove non solo i personaggi, ma lo stesso narratore usano una lingua con forti connotazioni dialettali. Che cosa può fare il traduttore, per rendere l'equivalenza linguistica nel testo d'arrivo? O come può risolvere il problema, nel caso che i personaggi usino gerghi particolari, oppure una lingua arcaica, o con varietà regionali, o con interferenze da altre lingue?

Prima di prendere una decisione il traduttore deve considerare la funzione del testo ed il tipo di lettore-destinatario.

Esempio / Esercitazione:

Analisi di traduzione letteraria e confronto con l'originale -

Johann Gottfried Herder: *Erlkönigs Tochter*

(aus: *Stimmen der Völker in Liedern*, 1779)

(aus: Luisa Martinelli, *Wege zur deutschen Literatur* - 1. Teil- neu, Bulgarini, Firenze, 2001)

Die Geschichte dieser Ballade stammt aus einer dänischen Sage, nach der der Mensch, der in Kontakt zu den Elfen kommt und mit ihnen tanzt, zum Sterben urteilt ist.

Diese Ballade wurde vom deutschen Komponisten Karl Loewe (1796-1869) vertont.

Giosuè Carducci (1835-1907) übersetzte diese Ballade ins Italienische.

Erlkönigs Tochter (Herder)

- 1 Herr Oluf reitet spät und weit,
Zu bieten auf seine Hochzeitsleut’;
- 2 Da tanzen die Elfen auf grünem Land,
Erlkönigs Tochter reicht ihm die Hand.
- 3 “Willkommen, Herr Oluf, was eilst von hier?
Tritt her in den Reihen und tanz mit mir.”
- 4 “Ich darf nicht tanzen, nicht tanzen ich mag,
Frühmorgen ist mein Hochzeitstag.”
- 5 “Hör an, Herr Oluf, tritt tanzen mit mir,
Zwei güldne Sporne schenk’ ich dir.
- 6 Ein Hemd von Seide so weiß und fein,
Meine Mutter bleicht’s mit Mondenschein.”
- 7 “Ich darf nicht tanzen, nicht tanzen ich mag,
Frühmorgen ist mein Hochzeitstag.”
- 8 “Hör an, Herr Oluf, tritt tanzen mit mir,
Einen Haufen Goldes schenk’ ich dir.”
- 9 “Einen Haufen Goldes nähm’ ich wohl;
Doch tanzen ich nicht darf noch soll.”
- 10 “Und will Herr Oluf nicht tanzen mit mir,
Soll Seuch’ und Krankheit folgen dir.”
- 11 Sie tat einen Schlag ihm auf sein Herz,
Noch nimmer fühlt’ er solchen Schmerz.
- 12 Sie hob ihn bleichend auf sein Pferd:
“Reit heim nun zu deinem Fräulein wert!”
- 13 Und als er kam vor Hauses Tür,
Seine Mutter zitternd stand dafür.
- 14 “Hör an, mein Sohn, sag an mir gleich,
Wie ist deine Farbe blaß und bleich?”
- 15 “Und sollt’ sie nicht sein blaß und bleich,
Ich traf in Erlenkönigs Reich.”
- 16 “Hör an, mein Sohn, so lieb und traut,
Was soll ich nun sagen deiner Braut?”
- 17 “Sagt ihr, ich sei im Wald zur Stund’,
Zu proben da mein Pferd und Hund.”
- 18 Frühmorgen und als es Tag kaum war,
Da kam die Braut mit der Hochzeitsschar.

La figlia del re degli elfi (Carducci)

- 1 Cavalca sir Oluf la notte lontano
Per fare gl’inviti, ch’è sposo diman.
- 2 Or danzano gli elfi su ‘l bel verde piano:
La donna de gli elfi gli stende la man.
- 3 “Ben venga sir Oluf: Perchè vuoi scappare?
Vien dentro nel cerchio: vien balla con me.”
- 4 “Ballare non devo, non posso ballare:
E’ giorno di nozze dimani per me.”
- 5 “Se meco tu balli, scudiero gentile,
Due d’oro speroni donare io ti vo’,
Ed una camicia di seta, sottile,
Che al lume di luna mia madre imbiancò.”
- 7 “Ballare non posso, non devo ballare:
E’ giorno di nozze dimani per me.”
- 8 “Sir Oluf, ascolta: ti voglio donare
Un cumulo d’oro, se balli con me.”
- 9 “Il cumulo d’oro ben venga; ma poi
Ballare non posso, chè ho nozze diman.”
- 10 “Se meco, sir Oluf, ballare non vuoi,
il morbo e il contagio ti accompagneran.”
- 11 E un colpo gli batte leggero su ‘l cuore:
Tal doglia sir Oluf più mai non sentì.
- 12 Poi bianco il rialza su ‘l suo corridore:
“ritorna a la sposa, ritorna così.”
- 13 E quando a la porta di casa egli venne,
Sua madre al vegnente guardò con terror:
- 14 “Ascolta, figliuolo: di’ su, che t’avvenne?
Perchè così smorto? che è quel pallor?”
- 15 “Come esser non debbo sì pallido e smorto?
Nel regno de gli elfi m’avvenne d’entrar.”
- 16 “Figliuolo, la sposa sarà qui di corto:
Che devo a la sposa, figliuolo, contar?”
- 17 “Le di’ che a sollazzo cammino pe ‘l bosco
Con cane e cavallo, provandolo a fren.”
- 18 Ed ecco (il mattino tremava ancor fosco)
La sposa e l’allegro corteggio ne vien.

- | | | | |
|----|---|----|--|
| 19 | Sie schenken Met, sie schenken Wein,
"Wo ist Herr Oluf, der Bräutigam mein?" | 19 | Recavano cibi, recavano vino,
"Ov'è il mio sir Oluf? lo sposo dov'è?" |
| 20 | "Herr Oluf, er ritt in Wald zur Stund',
Er probt allda sein Pferd und Hund." | 20 | "Usciva a sollazzo pe 'l bosco vicino
Con cane e cavallo, verrà presto a te." |
| 21 | Die Braut hob auf den Scharlach rot,
Da lag Herr Oluf, und er war tot. | 21 | La sposa una rossa cortina solleva,
E morto lì diestro sir Oluf giaceva. |

Esercitazioni

1. Füllen Sie den Raster aus, und sagen Sie, ob die Übersetzung dem Original immer entspricht!

	Deutsche Ballade	Italienische Übersetzung
Strophe/Vers/ Reim	21 Strophen mit je zwei Versen in Paarreim (aabb) Kreuzreim (abab)
1. Str.	spät	
2. Str.	Erlkönigs Tochter	
5. Str.		scudiero gentile
9. Str.	doch tanzen ich nicht darf noch soll	
11. Str.		un colpo leggero
12. Str.	auf sein Pferd	
13. str.	zitternd	
16. Str.	so lieb und traut	
17. Str.		a sollazzo
18. Str.		allegro corteggio
19. Str.	sie schenken Met	
20. Str.		verrà presto a te

Beim Übersetzen hat Carducci die Form und den Reim verändert. Die Übersetzung ist nicht immer wörtlich: Manchmal werden Adjektive und Begriffe hinzugefügt, die in der deutschen Version fehlen, z.B.: Strophe 1 / 2 / 5 / 11 / 13 / 17 / 18 / 19 / 20. Es ist selbstverständlich sehr schwierig, einen lyrischen Text in eine andere Sprache zu übersetzen und denselben Reim, denselben Rhythmus und denselben Wortschatz beizubehalten!

2. Provi a tradurre alcune strofe della ballata lasciando la stessa struttura e la stessa rima (rima baciata = Paarreim)

Es.:

1. Sir Oluf di notte va ad invitare
gli amici alle nozze che vuol festeggiare.
2. Qui ballano gli elfi su di un verde piano
la figlia del re gli porge la mano.
3. "Su vieni, sir Oluf, perché vuoi scappare?
Entra nel cerchio e resta a ballare."
4. "Non posso ballare, non voglio ballare,
domani mattina mi devo sposare."
5. "Ascolta sir Oluf, su balla con me,
speroni dorati darò poi a te.
6. Camicie di seta ti voglio donare
che mamma sbiancò alla luce lunare."

.....

Esempio di traduzione letteraria:

Max und Moritz- Eine Bubengeschichte in sieben Streichen

von Wilhelm Busch

Quest'opera dello scrittore e pittore tedesco Wilhelm Busch (1832 - 1908), scritta nel 1865, è una "Bildergeschichte", una storia in versi supportata da disegni fatti dall'autore stesso. In ambito tedesco si tratta di una delle opere più famose e popolari, che narra gli scherzi crudeli di due "bambini terribili" ai danni di adulti (una vedova, un sarto, un maestro, un panettiere, lo zio).

Le traduzioni di queste filastrocche (tradotte in moltissime lingue fra cui il latino e in vari dialetti) sono state oggetto di studio ed i critici hanno spesso rimarcato la difficoltà dell'impresa (ad es. Claudio Magris). Una delle traduzioni più famose e fortunate in italiano è quella del poeta Giorgio Caproni, pubblicata nel 1974.

Precedentemente c'erano state altre traduzioni: nel 1923 (Pippo Juch), nel 1965 (Bruno Baldacci) e nel 1973 (anonimo). Il fatto che l'edizione italiana del 1973 non riporti il nome del traduttore rivela una situazione purtroppo frequente, fino a non molto tempo fa, in questo campo: è la testimonianza della scarsa importanza attribuita a questa figura professionale ed il suo disconoscimento in quanto partecipante, assieme all'autore, del successo di un testo. Attualmente c'è maggiore consapevolezza sul ruolo e sui diritti del traduttore, ma il problema non è ancora del tutto risolto.¹

Nel 1983 esce la traduzione del bolzanino Giancarlo Mariani; durante un Convegno sulla traduzione egli espone le difficoltà incontrate nel suo lavoro. (*Una trasposizione italiana dell'opera di Wilhelm Busch*, Atti del Convegno internazionale - Bolzano 1987):

"La lettura delle poche traduzioni italiane di testi buschiani non mancò di provocare in me un senso di iniziale scoraggiamento per i deludenti risultati ottenuti da chi si era cimentato in tali tentativi: in italiano, infatti, l'arguzia, la sapidità, il brio, la lucidità profonda e spietata, l'inesorabile pessimismo della denuncia dei vizi umani, l'intero universo buschiano si riducevano a risibili

¹ A partire dagli anni '50 sono sorte anche in Italia numerose associazioni di traduttori ed interpreti per tutelare i loro diritti, per promuovere la definizione delle migliori condizioni e prestazioni di lavoro e garantirne il rispetto, per promuovere iniziative legislative volte al riconoscimento di uno stato giuridico professionale e del diritto d'autore a favore dei traduttori.

filastrocche infantili.¹ (...) Innanzitutto il verso: il ritmo della lingua italiana è ben diverso da quello della lingua tedesca, che presenta sillabe più lunghe e quindi più variate, e l'ottonario buschiano ha una dignità letteraria che difetta al suo corrispondente italiano.² Si rendeva pertanto indispensabile la sua sostituzione con l'endecasillabo. Bisognava, inoltre, trasferire in Italia un mondo intero: non sarebbe pensabile che tutti i vizi presi di mira da Busch siano esclusivo appannaggio dei buoni borghesi della Bassa Sassonia! Anche le parti dialettali, di conseguenza, dovevano trovare adeguato rilievo, come i nomi dei personaggi (...) e come le realtà geografiche." (op.cit., p. 304)

Mariani decide infatti di ambientare la storia in Toscana e per questo modifica non solo i nomi dei luoghi e dei protagonisti, ma anche gli eventi ed i personaggi storici.

Già la traduzione del titolo rivela la scelta operata dai vari traduttori: aderenza al testo di partenza o a quello d'arrivo? Alcuni operano un compromesso, altri preferiscono l'adattamento alla propria cultura.

Confrontiamo alcuni titoli:

Traduzione del 1923: *Maurizio e Maso. Birbonata in sette tiri*

Traduzione del 1965: *Le sette birbonate di Cecco e Pippo*

Traduzione del 1973: *Max e Moritz e altri buffi personaggi*

Traduzione del 1974 (Caproni): *Max e Moritz ovvero Pippo e Peppo. Storiella malandrina in sette baie*

Traduzione del 1983 (Mariani): *Massimo e Maurizio. Una storia di ragazzi in sette tiri*

Confronto fra i nomi dei personaggi:

Witwe Bolte
 {
 Caproni: *vedova Cornutti* (allusione pesante)
 Mariani: *vedova Coltroni* (... che teme il freddo a tutte le stagioni)

Lehrer Lämpel
 {
 Caproni: *Lampione il pedagogo*
 Mariani: *Maestro Lumini, il gran docente*

Onkel Fritz/ (Hund) Spitz
 {
 Caproni: *zio Fritz / Spitz*
 Mariani: *zio Federico / Lampo*

Meister Böck (Schneider)
 {
 Caproni: *mastro Becco*
 Mariani: *mastro Caproni*

¹ In Busch ci sono infatti molti doppi sensi, giochi di parole, modi di dire, espressioni dialettali, nomi allusivi, ecc... Era necessario trovare degli adeguati accorgimenti per la traduzione.

² Il *Knittelvers* è usato infatti anche da Goethe, oltre che nella letteratura popolare.

Vorwort

Ach, was muss man oft von bösen
Kindern hören oder lesen!
Wie zum Beispiel hier von diesen,



Welche Max und Moritz hießen,
Die, anstatt durch weise Lehren
Sich zum Guten zu bekehren,
Oftmals noch darüber lachten
Und sich heimlich lustig machten.

Ja, zur Übeltätigkeit,
Ja, dazu ist man bereit!
Menschen necken, Tiere quälen!
Äpfel, Birnen, Zwetschen stehlen

Das ist freilich angenehmer
Und dazu auch viel bequemer,
Als in Kirche oder Schule
Festsitzen auf dem Stuhle.
Aber wehe, wehe, wehe!
Wenn ich auf das Ende sehe!!
Ach, das war ein schlimmes Ding,
Wie es Max und Moritz ging.
Drum ist hier, was sie getrieben,
Abgemalt und aufgeschrieben.

Esercitazione: confronto fra traduzioni

1. Traduzione in internet (anonimo):

(<http://digilander.libero.it/emirina/traduzioni/M-Moritz.rtf>):

Introduzione

Ahi, che si deve sovente sentire oppur che si legge di bimbi cattivi!!
Come, ad esempio, di questi qui, che recano il nome di Moritz e Max;
i quali, invece di convertirsi, con sagge dottrine, alla bontà
spesso ci risero pure addosso e di nascosto la presero in giro.

A mala azione ecco, per quella, sì si è disposti!
Persone stuzzicano, bestie tormentano, mele, pere, susine involano
cosa che certo è più gradita e, quanto a questo, molto più comoda
che star piantati sopra la sedia dentro la chiesa oppure alla scuola. -
Ma son dolori, dolori, dolori! Se io mi metto a spiare la fine!!
Ahi, brutto affare fu, com'era andata a Moritz e a Max.
Per questo è qui scritto e rappresentato
quello che loro han combinato.

2. Traduzione di Giorgio Caproni (1974):	3. Traduzione per bambini (1973 - anonima):
<p style="text-align: center;"><i>Prologo</i></p> <p>Di ragazzi scriteriati, eh, a dozzine ne ho incontrati ... Pippo e Peppo, per esempio, che del senno han fatto scempio. Fra una beffa e un bieco tiro, sempre il bene han preso in giro; e oggi Tizio, doman Caio - dalla vedova al fornaio – tutti l'hanno, nel paese, imparato a proprie spese. Fabbricare una tagliola marinando chiesa e scuola, o rubar polli e conigli senza udir buoni consigli, ai due è parso più piacevole d'ogni azione convenevole. Ma alla fine, ahi, che mazzata! Ahi ahi ahi, se l'han pagata!! Perché chiara la ragione veda ognun della lezione, ciò che i birbi han combinato ho qui scritto e disegnato.</p>	<p style="text-align: center;"><i>Prologo</i></p> <p>Sempre ormai più di frequente Sui bambini oggi si sente Qualche storia cruda e mesta, Per esempio come questa! Max e Moritz, due monelli, son sventati e cattivelli E son sempre indifferenti Ai più saggi insegnamenti. Ma segretamente in coro Ne ridacchiano tra loro. Far dispetti a molta gente, Rubar mele è divertente Assai più che in chiesa o a scuola Restar buoni un'ora sola. Ahi prevedo già il finale: Finiranno certo male, Ed orrende punizioni Avran questi due bricconi! Tutto quel che è capitato Lo vedrete qui illustrato.</p>

Confronti le tre traduzioni:

1. Qual è più fedele all'originale?
2. Quale traduzione ha mantenuto di più lo spirito dell'originale?
3. Cerchi degli esempi in cui il traduttore, per mantenere la rima, ha sacrificato l'equivalenza lessicale.
4. Cerchi degli esempi in cui il traduttore ha aggiunto o ha tolto qualcosa all'originale.

9. La revisione della traduzione

La prima stesura della traduzione è generalmente il frutto (faticoso) di un lavoro di comprensione, di interpretazione e di ricerca extratestuale sul testo di partenza. Se si vuole però ottenere un testo scorrevole ed evitare nel lettore un effetto di "straniamento", si rende necessario un lavoro di REVISIONE, che deve avvenire con il dovuto DISTACCO. In questa fase il traduttore deve verificare se il suo testo manifesta l'equivalenza con il testo di partenza, se si adatta cioè alla lingua ed alla cultura d'arrivo, riproducendo stile e ritmo adeguati. La prima stesura, infatti, appare spesso ancora troppo legata al testo originale, sia per scelta lessicale, sia per strutture sintattiche; per non parlare poi di calchi semantici e sintattici o di automatismi linguistici e culturali, veri e propri errori, che possono inizialmente sfuggire.

Un esempio è il fenomeno linguistico detto informalmente "falsi amici" ("falsche Freunde"); si tratta di coppie di parole che hanno all'incirca la stessa forma e lo stesso suono, ma significato completamente o in parte diverso. La difficoltà maggiore nel riconoscere questi "falsi amici" emerge quando la coppia di parole ha la stessa etimologia, ma il significato si è modificato nel tempo attraverso l'uso e il contesto diverso, arrivando a differenze di significato parziale o a vere e proprie opposizioni semantiche. A volte esse si differenziano solo per sfumature di significato o per livelli d'uso. Esempi: *Armaturo/armatura*¹; *Kompass/compasso*²; *Mappe/mappa*³

Altre coppie di parole, come *kalt/caldo*⁴, *Rakete/racchetta*⁵, *Latte/latta*⁶, *Woge/voga*⁷, *alt/alto*⁸, hanno forma simile ma significato diverso, derivato da differente origine e come tali dovrebbero essere imparate, o almeno riconosciute, già ai primi livelli di competenza linguistica.

Per la stesura definitiva della traduzione si consiglia di lasciare passare del tempo,

¹ e *Armaturo* = attrezzatura; rubinetteria

² r *Kompass* = bussola

³ e *Mappe* = cartella; borsa

⁴ *kalt* = freddo

⁵ e *Rakete* = missile; razzo

⁶ e *Latte* = assicella; stecca

⁷ e *Woge* = onda; cavallone

⁸ *alt* = vecchio; antico

per facilitare il distacco dal testo di partenza; si può leggere ad alta voce il nuovo testo, o sottoporlo eventualmente ad un auditore o ad un lettore consenziente.

Per verificare se il testo è scritto "bene" si può anche seguire l'esempio di Camilleri:

(...) Adesso voi state per ascoltare dei racconti di Montalbano letti da me. È lo stesso tipo di lettura che faccio dopo la scrittura. Scrivo una pagina, la correggo, la rifaccio, a un certo punto la considero definitiva. In quel momento me la leggo a voce alta. Chiudo bene la porta, per evitare di essere ritenuto pazzo, e me la rileggo, ma non una volta sola: due volte, tre. Cerco di sentire - e in questo la lunga esperienza di regista teatrale evidentemente mi aiuta - soprattutto il ritmo.

Faccio attenzione nel controllare se il ritmo rallenta o accelera secondo quelle che erano le mie intenzioni; e dove il ritmo "sfaglia", scarta rispetto alle mie intenzioni, cerco di individuare che cosa non funziona e intervengo sostituendo frasi, cambiando parole.

Poi faccio la prova finale, che è la lettura a mia moglie.

Se lei storce il muso mi arrabbio.

Lei mi dice: perché ti arrabbi? Allora non me la leggere.

Ma io mi arrabbio perché ho cercato di barare e lei se n'è accorta. (...)

(da: A. Camilleri, *Montalbano a viva voce*, 2002)

Esempio di revisione di un testo espositivo: confronto fra la prima stesura e la traduzione definitiva

Gen-Food

Immer mehr europäische Bürger erklären sich gegen die Gentechnik im Essen. Auch in Deutschland rücken die Lebensmittelhersteller auf Grund des öffentlichen Drucks mehr und mehr von der
3 Gentechnik ab. Aus den Regalen sind in den letzten Jahren alle Produkte verschwunden, bei denen auf der Packung stand, dass sie unter anderem gentechnisch veränderten Mais oder Soja enthielten. Dafür taucht zunehmend das Label „ohne Gentechnik“ auf den Supermärkten auf, das vom Bund für
6 Umwelt- und Naturschutz (BUND) entwickelt wurde. Experten, die über die wirklichen Risiken der genmanipulierten Lebensmittel befragt wurden, beruhigen die Bevölkerung und versichern, dass die EU-Kommission ständige Sicherheitsprüfungen und strenge Kontrollen der Produkte vornimmt, bevor
9 sie auf dem Markt zugelassen werden. Sie meinen aber, man sollte nicht nur genetisch veränderte, sondern auch konventionelle Lebensmittel prüfen und ihre physiologische Wirkung auf die Verbraucher ständig testen. Auch zu viele Vitamine sind z.B. ein toxikologisches Risiko.

(Verändert aus: Stern 38/99, Hamburg)

Prima versione	Versione definitiva (proposta)
<p style="text-align: center;">Gen-Food</p> <p>Sempre più cittadini europei si dichiarano contro l'ingegneria genetica nei cibi.</p> <p>Anche in Germania i produttori di generi alimentari si allontanano sempre più dall'ingegneria genetica a causa della pressione pubblica.</p> <p>Negli ultimi anni sono scomparsi dagli scaffali tutti i prodotti sui quali era scritto che contenevano fra l'altro mais o soja manipolati geneticamente.</p> <p>Per questo compare in misura crescente nei supermercati l'etichetta "senza prodotti manipolati geneticamente", che è stata prodotta dalla "Associazione per la protezione dell'ambiente e della natura" (BUND).</p> <p>Esperti, a cui è stato chiesto sui rischi reali dei prodotti alimentari manipolati geneticamente, tranquillizzano la popolazione e assicurano che la commissione europea effettua costantemente esami di sicurezza e severi controlli dei prodotti prima che vengano ammessi sul mercato.</p> <p>Essi pensano tuttavia che non si dovrebbero esaminare solo i prodotti alimentari manipolati geneticamente, ma anche quelli convenzionali e testare costantemente il loro effetto fisiologico sui consumatori. Anche troppe vitamine sono ad esempio un rischio tossicologico.</p>	<p style="text-align: center;">Alimenti geneticamente modificati¹⁷</p> <p>Sempre più cittadini europei si dichiarano contrari all'impiego delle tecnologie genetiche nell'alimentazione.</p> <p>Anche in Germania i produttori di generi alimentari, su pressione dell'opinione pubblica, prendono sempre più le distanze dalle tecnologie genetiche.</p> <p>Negli ultimi anni sono scomparsi dagli scaffali tutti i prodotti che riportano sulla confezione, tra i vari ingredienti, la presenza di mais e soja manipolati geneticamente.</p> <p>Aumenta invece costantemente nei supermercati il numero dei prodotti che riportano il marchio "privo di ingredienti manipolati geneticamente", realizzato dalla "Lega per la difesa e la tutela dell'ambiente e della natura" (BUND).</p> <p>Gli esperti, interrogati sui rischi effettivi dei prodotti alimentari manipolati geneticamente, tranquillizzano la popolazione, assicurando che la commissione europea esegue regolarmente esami precauzionali e severi controlli sui prodotti, prima che possano arrivare sul mercato. Sostengono tuttavia che si dovrebbero controllare non solo i prodotti alimentari manipolati geneticamente, ma anche quelli tradizionali e che si dovrebbe verificare costantemente il loro effetto fisiologico sui consumatori. Anche un eccesso di vitamine può causare ad esempio intossicazioni.</p>

¹⁷ Nella lingua italiana il termine inglese non ha la stessa diffusione che ha nei paesi di lingua tedesca. Si preferisce pertanto tradurre in italiano anche il titolo.

Esercitazione: „Falsche Freunde“

Tradurre le seguenti frasi con l'aiuto del vocabolario, facendo attenzione soprattutto ai cosiddetti "falsi amici".

1. Mein Onkel hat seine Praxis im Zentrum der Stadt.	
2. Die Symphoniker bekommen einen festen Dirigenten.	
3. Alle Aussagen und Antworten des Zeugen wurden zu Protokoll genommen.	
4. Von meinem Zimmer aus hat man eine famose Aussicht auf die Berge.	
5. Er ging nie ohne seine Melone aus.	
6. Der Film ist prominent besetzt.	
7. Auf dem Fest des Bürgermeisters waren viele Prominente zu sehen.	
8. Auf der Karnevalsparty haben die jungen Leute einen Mordsspektakel gemacht.	
9. Bleiben Sie bitte am Apparat!	
10. Schon im 3. akademischen Jahr durfte der Student bei einer Operation assistieren.	
11. In einigen Monaten sollte meine Schwester die Magisterprüfung ablegen.	
12. Er dankte der Firma für die prompte Lieferung.	
13. Der Vorschlag des neuen Mitglieds war diskutabel.	
14. Von den Lektoren eines Verlages verlangt man eine sehr gute Bildung.	
15. Es war schwierig, die Grenze zu überqueren. Überall standen Posten.	

10. Testi per esercitare l'abilità di traduzione

Testi letterari

1. Gotthold Ephraim Lessing: *Der Löwe mit dem Esel* (1759)

- 3 Als des Äsopus Löwe mit dem Esel, der ihm durch seine fürchterliche Stimme die
Tiere sollte jagen helfen, nach dem Walde ging, rief ihm eine naseweise Krähe von
dem Baum zu: «Ein schöner Gesellschafter! Schämst du dich nicht, mit einem Esel
zu gehen?» «Wen ich brauchen kann», versetzte der Löwe, «dem kann ich ja wohl
meine Seite gönnen.»
- 6 So denken die Großen alle, wenn sie einen Niedrigen ihrer Gemeinschaft würdigen.

Osservazioni sul testo

Il testo mostra le caratteristiche tipiche del genere letterario "Fabel" (favola), una breve narrazione, generalmente in prosa, che contiene una morale più o meno esplicita. I protagonisti sono animali che impersonano particolari tipi o categorie di persone, facilmente identificabili.

Qui compaiono il leone, come rappresentante dei potenti, l'asino, personificazione dei subalterni pazienti ed ottusi e la cornacchia, che incarna un'umanità petulante e maligna. La struttura narrativa è basata su una lunga introduzione che descrive in forma molto concisa la situazione e che termina con una domanda provocatoria. Segue uno scambio di battute con il discorso diretto, che provoca una vivace tensione drammatica. La risposta alla domanda rappresenta il finale della favola e ne determina il senso. La frase che chiude il testo rende esplicita la morale.

La traduzione dovrebbe mantenere lo stesso ritmo dell'originale, veloce ed incalzante nella prima parte, secco e conciso nei dialoghi. Il registro linguistico è formale, letterario.

Consigli per la traduzione

Per mantenere il ritmo del lungo periodo introduttivo, si potrebbe posticipare la secondaria temporale (introdotta da "als") ed iniziare con la frase principale:

⇒ "Avanzava nel bosco il leone di Esopo in compagnia dell'asino, che doveva aiutarlo durante la caccia spaventando gli animali con la sua voce, quando una cornacchia saccente gli gridò dall'albero:"

In questo modo, con la congiunzione "quando", viene sottolineata la svolta improvvisa della vicenda. Lasciando la temporale all'inizio, in italiano bisognerebbe usare più correttamente la congiunzione "mentre" ("während"), ma in tal modo le due azioni espresse dai verbi "ging" e "rief" (r. 2) risulterebbero quasi contemporanee.

La traduzione italiana dovrebbe inoltre mantenere la stessa forma sintetica espressa dai pronomi correlativi "wen ... dem" (r. 4): in tedesco è sempre possibile usare il pronome "wer" al posto del dimostrativo "derjenige", mettendolo all'inizio della frase; in italiano, per usare la stessa forma: "chi" al posto di "colui [che]" all'inizio di frase, è necessario utilizzare due verbi che abbiano la stessa reggenza (es.: entrambi transitivi, con il complemento oggetto). La frase pronunciata dal leone può essere tradotta letteralmente con: "A colui che io posso usare / A colui di cui posso aver bisogno ... posso ben concedere il mio fianco." Migliore è però la traduzione:

⇒ "A chi mi può essere utile - replicò il leone - posso ben concedere che mi stia accanto."

2. Gotthold Ephraim Lessing: *Die Sperlinge* (1759)

3 Eine alte Kirche, welche den Sperlingen unzählige Nester gab, ward ausgebessert. Als sie nun in ihrem neuen Glanze dastand, kamen die Sperlinge wieder, ihre alten Wohnungen zu suchen. Allein sie fanden sie alle vermauert. «Zu was», schrien sie, «taugt denn nun das große Gebäude? Kommt, verlasst den unbrauchbaren Steinhaufen!»,

Osservazioni sul testo

Valgono le stesse osservazioni fatte per il testo precedente. Questa volta, però, la favola termina con la battuta dei protagonisti, senza aggiunta di esplicita morale. Il senso della favola è contenuto nell'espressione dispregiativa "unbrauchbarer Steinhaufen" ("inutile mucchio di sassi") che, rispetto alla nuova condizione dell'edificio, risulta paradossale. I protagonisti, i passeri, personificano le persone rozze ed ignoranti, che giudicano le cose in base all'utile personale che ne possono ricavare.

La lingua è elevata, soprattutto nella parte narrativa introduttiva. Il finale è espresso con il discorso diretto, formato da una domanda retorica e da un'esortazione.

r. 1: ward = wurde

r. 3: allein = jedoch (tuttavia, ma invece)

3. Franz Kafka: *Gibs auf!* (1922)

Es war sehr früh am Morgen, die Straßen rein und leer, ich ging zum Bahnhof. Als ich eine Turmuhr mit meiner Uhr verglich, sah ich, dass es schon viel später war, als ich geglaubt hatte, ich musste mich sehr beeilen, der Schrecken über diese Entdeckung ließ mich im Weg unsicher werden, ich kannte mich in dieser Stadt noch nicht sehr gut aus, glücklicherweise war ein Schutzmann in der Nähe, ich lief zu ihm und fragte ihn atemlos nach dem Weg. Er lächelte und sagte: „Von mir willst du den Weg erfahren?“ „Ja“, sagte ich, „da ich ihn selbst nicht finden kann.“ „Gibs auf¹, gib auf“ sagte er und wandte sich mit einem großen Schwunge ab, so wie Leute, die mit ihrem Lachen allein sein wollen.

1. auf-geben = verzichten / ab-lassen / fallen lassen

Osservazioni sul testo

Una caratteristica frequente nei testi di Kafka è la contraddizione fra la chiarezza della forma e l'enigmaticità del contenuto. Questo breve testo ha, nella sua concisione e nella sua semplicità, le caratteristiche di una parabola, il cui messaggio però è di non facile interpretazione. La struttura e la lingua, accanto a particolari elementi narrativi (tipologia e caratterizzazione dei personaggi, indicazioni temporali, elementi simbolici ...), concorrono all'interpretazione del testo.

La prima frase (r. 1) introduce la situazione in modo apparentemente oggettivo. La situazione vera e propria si compone di due parti: la prima parte (r. 1-6) è una descrizione realistica, mentre la seconda parte (r. 6-9), introdotta dal sorriso inaspettato dello "Schutzmann", è inquietante ed irreali. La prima parte si compone di un unico, lungo periodo formato da varie frasi coordinate e secondarie, separate solamente da virgole, mentre ogni tanto sarebbe stato necessario un punto. Il ritmo del lungo periodo vuole rendere l'affanno dell'uomo in corsa che scopre improvvisamente che il proprio orologio non è in sincronia con l'orologio della torre (o del campanile). Questa banale scoperta spaventa il protagonista e lo rende insicuro, tanto da dover chiedere l'aiuto di chi, per definizione (Schutzmann) dovrebbe proteggerlo. Ma la reazione dello "Schutzmann" contraddice l'aspettativa. Perché il suo consiglio è quello di desistere, di lasciar perdere? Forse perché il protagonista dovrebbe provare da solo a cercare la propria strada?

Esercitazione

Vengono qui riportate quattro diverse traduzioni del testo di Kafka, fatte da altrettanti traduttori autorevoli. Ogni traduzione presenta soluzioni differenti per rendere al meglio il ritmo, il lessico e lo stile dell'originale.

Si confrontino le traduzioni e si rifletta se le diversità corrispondono comunque all'intenzione del testo di partenza, o se comportano effetti diversi.

<p style="text-align: center;">1. LASCIA PERDERE!</p> <p>(Traduzione di Giulio Schiavoni, in: Franz Kafka, <i>I racconti</i>, BUR, 1985)</p>	<p style="text-align: center;">3. RINUNCIA!</p> <p>(Traduzione di Ervinio Pocar, in: Kafka, <i>Tutti i racconti</i>, Oscar Mondadori, 1979)</p>
<p>Era primissima mattina, le strade pulite e deserte, io andavo alla stazione. Allorché confrontai l'orologio di un campanile con il mio orologio, vidi che era già molto più tardi di quanto avessi creduto, dovevo accelerare notevolmente il passo, lo spavento per quella scoperta mi rese incerto sulla via da seguire, non mi orientavo ancora bene in quella città, per fortuna poco lontano c'era un vigile, corsi da lui e, con il fiatone, gli chiesi di indicarmi la strada. Lui sorrise e disse: «Da me vuoi sapere la strada?» «Sì», dissi io, «perché da solo non riesco a trovarla.» «Lascia perdere, lascia perdere!», disse lui, e si volse di scatto da un'altra parte, come fanno le persone che vogliono star sole con la loro risata.</p>	<p>Era la mattina per tempo, le vie pulite e deserte. Andavo alla stazione. Confrontando il mio orologio con quello di un campanile, vidi che era molto più tardi di quanto non avessi pensato, dovevo affrettarmi assai, lo spavento di quella scoperta mi rese incerto della via, non conoscevo ancora bene questa città; fortunatamente vidi una guardia poco distante, corsi da lui e senza fiato gli domandai la strada. Egli sorrise e disse: «Da me vuoi sapere la via?» «Appunto» risposi «dato che non so trovarla da me.» «Rinuncia, rinuncia!» E si girò con grande slancio, come chi vuol essere solo con la propria risata.</p>

<p style="text-align: center;">3. ARRENDITI!</p> <p>(Trad. di Andreina Lavagetto, in: Franz Kafka, <i>Schizzi, parabole, aforismi</i>, Mursia, 1983)</p>	<p style="text-align: center;">4. RINUNCIA!</p> <p>(Trad. di Giulio Raio, in: Kafka, <i>Tutti i racconti</i>, Grandi Tascabili Economici - Newton, 1988)</p>
<p>Era mattina molto presto, le strade erano pulite e deserte, io andavo alla stazione. Quando confrontai l'orologio di un campanile con il mio orologio, vidi che era molto più tardi di quanto avessi creduto, dovevo fare molto in fretta, lo sgomento per questa scoperta mi rese incerto circa la strada da prendere, non ero ancora molto pratico di quella città, per fortuna lì vicino c'era un vigile, corsi verso di lui e, senza fiato, gli chiesi la strada. Egli sorrise e disse: «Da me vuoi sapere la strada?» «Sì», dissi io, «perché da solo non riesco a trovarla.» «Arrenditi, arrenditi», disse lui, e si volse con gran slancio, come fa chi vuole essere solo con la propria risata.</p>	<p>Era di mattina molto presto, le strade pulite e deserte, andavo alla stazione. Confrontando il mio orologio con l'orologio della torre, vidi che era già molto più tardi di quanto avessi creduto, dovevo affrettarmi, l'ansia per quella scoperta mi fece incerto della strada, non conoscevo molto bene quella città, per fortuna lì vicino c'era una guardia, corsi da lui e senza fiato gli domandai la strada. Egli sorrise e disse: «Da me vuoi sapere la via?» «Sì», dissi, «perché non riesco a trovarla da me.» «Rinuncia, rinuncia», disse e si girò bruscamente, come quelle persone che vogliono stare sole con la loro risata.</p>

4. Doris Dörrie - aus: *Das blaue Kleid* (2002)

Das blaue Kleid, ich will es wiederhaben, denkt Florian, als er an der Tür von Babette Schröder klingelt. Er weiß, dass sie es hat. Am 23. März gekauft. Die Kopie vom Kassenzettel mit ihrer Kreditkartennummer hat er dabei. Die Adresse stand im Telefonbuch. Da hat er Glück gehabt. Sie hätte auch von außerhalb sein können, wie die beiden anderen Kundinnen. Es gab nur drei blaue Kleider, eins in Größe 36, 38 und 40. Alfred ließ immer nur diese drei Größe anfertigen. Er hasste sehr kleine und sehr große Frauen gleichermaßen. Ziegen und Kühe, nannte er sie. Für Ziegen und Kühe mache ich meine Kleider nicht. Und dann reckte er das Kinn und grinste frech und unwiderstehlich. Jetzt bloß nicht flennen, denkt Florian und drückt abermals auf die Klingel. Im März hat Babette Schröder das blaue Kleid gekauft, im Juni ist Alfred gestorben. (...)

Osservazioni sul testo

Il brano è l'inizio del recente romanzo della scrittrice-regista Doris Dörrie. L'incipit immette il lettore immediatamente nella vicenda ed anticipa la modalità narrativa dell'autrice. La lingua è semplice, le frasi molto brevi e riportano in modo frammentario i pensieri ed i discorsi dei personaggi.

La traduzione deve mantenere il ritmo veloce e lo stile colloquiale dell'originale.

r. 2: "Er weiß, dass sie es hat." = I pronomi vanno messi in evidenza, per sottolineare l'importanza dell'oggetto in questione, il "vestito azzurro", e la donna che lo possiede; entrambi sono i protagonisti del romanzo : "Sa che ce l'ha lei."

r. 7: "Ziegen und Kühe" = Per la traduzione di questi epiteti si devono cercare metafore equivalenti dal tono spregiativo; ad esempio: "papere" e "cavallone".

r. 7-8: "Für Ziegen ... nicht" = In italiano è meglio capovolgere la struttura della frase: "Io non faccio i miei vestiti per le papere e per le cavallone".

r. 8-9: "Und dann reckte er ... unwiderstehlich" = si possono unire le due frasi usando il gerundio: "E poi sporgeva il mento sogghignando con una sfrontatezza irresistibile".

Testi non letterari

1. *Jeder Fünfte wünscht sich die Mauer zurück*

(Mittwoch 8. September 2004)

Hamburg (AP) - Fast 14 Jahre nach der Wiedervereinigung wünschen sich 21 Prozent der Bundesbürger die Mauer zurück. Das ergab eine am Mittwoch
3 veröffentlichte Umfrage im Auftrag des Hamburger Magazins «Stern». Darin sprachen sich 12 Prozent der ostdeutschen, und immerhin 24 Prozent der westdeutschen Befragten für ein Wiedererrichten der Mauer aus. Wie die Erhebung
6 weiter ergab, ist nur noch eine Minderheit der Bürger - nämlich 27 Prozent im Osten und 41 Prozent im Westen - mit dem politischen System zufrieden. Auseinander gehen auch die Meinungen über die Finanzierung der Einheit: So halten
9 31 Prozent der Ostdeutschen, aber nur neun Prozent der Westdeutschen die bisherigen finanziellen Hilfen für den Osten für zu niedrig. Für zu hoch halten die Zuwendungen lediglich fünf Prozent der Ostdeutschen, aber immerhin 37 Prozent
12 der Bewohner der alten Bundesländer. Davon, dass die Höhe der finanziellen Hilfen «gerade richtig» war, sind die im Osten 46 Prozent und im Westen 44 Prozent der Interviewten überzeugt.
15 Allerdings räumen 57 Prozent der Befragten in den neuen Bundesländern ein, dass es ihnen im Vergleich zur Vorwendezeit heute persönlich besser geht, bei den Westdeutschen ist es jeder Fünfte. Keine Veränderung sehen 29 Prozent der
18 Ostdeutschen und 56 Prozent der Westdeutschen, eine Verschlechterung 14 Prozent im Osten und 24 Prozent im Westen. Für die Erhebung hatten Meinungsforscher zwischen dem 31. August und dem 2.
21 September 1.002 ost- und 1.005 westdeutsche repräsentativ ausgewählte Bundesbürger befragt.

(aus: News - Yahoo)

Osservazioni sul testo

Il brano riporta i risultati di un'inchiesta condotta su un campione rappresentativo di cittadini tedeschi dell'est e dell'ovest sulla situazione attuale in Germania, quasi 15 anni dopo la riunificazione. Più del divario economico sono soprattutto le percezioni, le aspettative tradite, le insoddisfazioni personali a segnalare un invisibile «muro nelle teste» che divide la popolazione.

Il testo riporta le percentuali delle risposte, mettendo in contrapposizione due gruppi di cittadini, quelli dell'ex Germania dell'ovest e quelli dell'ex Germania dell'est. La maggiore difficoltà per la traduzione consiste forse nel trovare i termini corrispondenti con cui vengono designati i due gruppi, usati come sinonimi nel testo di partenza.

"Ostdeutsche - westdeutsche Befragte" / "Bürger im Osten - Bürger im Westen" / "Ostdeutsche - Westdeutsche / "Bewohner der neuen Bundesländer" - "Bewohner der alten Bundesländer" / "ost- und westdeutsche Bundesbürger"; le rispettive traduzioni possono essere: "tedeschi orientali e tedeschi occidentali intervistati" / "cittadini all'est e all'ovest" / "tedeschi dell'est e tedeschi dell'ovest" / "abitanti delle regioni orientali e delle regioni occidentali" / "cittadini dell'ex DDR e dell'ex Germania occidentale".

Il titolo dell'articolo mette in evidenza un dato sorprendente, che rivela come la Germania sia ancora un paese diviso: "Un tedesco su cinque rivede il muro" (/ " ... ha nostalgia del muro").

r. 2-3: "Das ergab «Stern»" = "È quanto emerso da un'inchiesta commissionata dalla rivista di Amburgo *Stern*, pubblicata mercoledì scorso."

r. 3: "Darin ..." = "Secondo l'inchiesta ..."

r. 4: " ... und immerhin 24 Prozent der westdeutschen ... " = " ... e pur sempre il 24% dei tedeschi dell'ovest ..."

r. 5: "die Erhebung" è sinonimo di "Umfrage" = "inchiesta" / "rilevazione" / "indagine".

r. 8: "die Finanzierung der Einheit" = "il finanziamento dell'Unità tedesca".

r. 10-11: "Für zu hoch halten die Zuwendungen ..." = "Ritengono che i sussidi siano eccessivi ..."

r. 12-13: "Davon, dass ... «gerade richtig» war" = " Che l'entità dei sussidi finanziari fosse "adeguata" ..."

r. 20: "Meinungsforscher" = "esperti di demoscopia".

2. Lyrik per SMS

Goethe musste die 1700 Briefe, Billetts und Zettelchen, die er heimlich an seine große Liebe Charlotte von Stein schrieb, noch über einen Diener überbringen.
3 Wie viel leichter und diskreter hätte es der Dichter gehabt, wenn es damals in Weimar schon SMS gegeben hätte. Ob Abschiede, Liebeserklärungen oder ganz banale Verspätungen - auch im Handy-Zeitalter lassen sich Botschaften
6 poetisch verpacken: Anregungen bietet das Bändchen *SMS-Lyrik - 160 Zeichen Poesie*, das jetzt in der Reihe Hanser im Deutschen Taschenbuch Verlag erschienen ist.

9 160 Gedichte - von Goethe über Eichendorff bis Erich Fried - hat Lyrikexperte Anton G. Leitner zusammen getragen und herausgegeben. Mit 160 Zeichen alle
12 SMS-tauglich, einige berücksichtigen sogar die neue Handy-Generation mit bis zu 300 Zeichen.

„Das Bändchen weckt auf spielerische Art das Interesse von Jugendlichen, sich mit
15 Lyrik zu beschäftigen“, meint Lektorin Gabriele Leja. Auf die Idee hat sie ihre 16-jährige Nichte gebracht. „Die rannte nur noch mit ihrem Handy durch die Gegend und verschickte SMS an ihren neuen Freund. Eines Tages fragte sie mich, ob sie
18 nicht etwas Poetisches verschicken könnte.“ Seitdem sei sie eine begeisterte Gedichte-Sammlerin - vor allem, wenn die Zeilen so herrlich unpathetisch klingen wie die von Eduard Mörike (1804 - 1875):

21 „Guten Morgen, Romeo; Wie geschlafen?“ „Ach -so so. Und du, süße Julia?“ „Ebenfalls so so la la!“

24 Germanistik-Professor Peter Schlobinski von der Universität Hannover kann sich sogar vorstellen, dass sich „das Versenden von Gedichten unter jungen Leuten zum Sport entwickelt - wie das Versenden von Bildern in Japan“

(Dolomiten - 25.01.2003)

Osservazioni sul testo

Il brano riporta la notizia della pubblicazione di un libro che raccoglie 160 poesie di scrittori tedeschi, da Goethe ai giorni nostri, tutte molto brevi (ciascuna di 160 caratteri), adatte per essere inviate come SMS tramite i telefoni cellulari.

Lo stile del brano è vivace e brioso, reso vario dall'alternanza di frasi descrittivo-espositive, esclamative, discorso diretto e discorso indiretto. Dopo la lettura, la comprensione del testo ed una prima stesura di traduzione, si rende necessaria un'attenta revisione: è infatti importante distaccarsi dalla tipica struttura tedesca della frase, per riprodurre la scorrevolezza dell'originale.

Titolo = È opportuno svincolarsi da una traduzione troppo letterale ("Lirica attraverso SMS") e cercare un'espressione equivalente; ad esempio: "SMS in versi".

r. 1-2: "Goethe ... überbringen" = la struttura della frase deve essere modificata nella traduzione italiana; ad esempio: "Goethe dovette ricorrere ad un servitore per far recapitare al suo grande amore Charlotte von Stein le 1700 lettere, biglietti e bigliettini che le scrisse segretamente".

r. 4: "Ob Abschiede ..." = "Che si tratti di addii ..."

r. 7-8: "das jetzt in der Reihe Hanser im Deutschen Taschenbuch Verlag erschienen ist." = la frase relativa può essere sostituita dal semplice participio passato in funzione di aggettivo; nella traduzione vale la pena citare anche il paese in cui il libro è uscito: "... apparso ora in Germania nella collana Hanser della casa editrice DTV".

r. 15: "Lektorin" = "redattrice".

r. 19: "wenn die Zeilen so herrlich unpathetisch klingen" = "se i versi sono meravigliosamente privi di pathos" / "se i versi non sono per niente sdolcinati".

r. 21-22: Si tratta di una delle numerose "Liebesgedichte" di E. Mörike, che porta il titolo: "Nach einer schläfrigen Vorlesung von «Romeo und Julia»"; Mörike allude al dramma *Giulietta e Romeo* di Shakespeare.

r. 25: "das Versenden von Bildern" = "l'invio di foto".

3. Übergewichtige Rekruten machen der Bundeswehr zu schaffen

- Berlin/Hamburg (AP) - Die wachsende Zahl übergewichtiger und fettleibiger Jugendlicher macht auch der Bundeswehr zunehmend zu schaffen. Ein Sprecher des Verteidigungsministeriums bestätigte am Wochenende in Berlin einen Bericht des Hamburger Magazins «Der Spiegel», wonach der Inspekteur des Bundeswehr-Sanitätsdienstes, Karsten Ocker, davor gewarnt hat, dass auf die Armee eine «Lawine mit unterdurchschnittlich leistungsfähigen Heranwachsenden» zurolle als Folge der «epidemieartigen Zunahme von übergewichtigen Untrainierten». Als eine Reaktion auf die Entwicklung solle Sport, der schon heute ein Schwerpunkt der Grundausbildung sei, künftig von den Rekruten noch verstärkt betrieben werden, sagte der Sprecher. Gerade die Streitkräfte seien auf leistungsfähige junge Menschen angewiesen.
- 12 Laut «Spiegel» weist Ocker darauf hin, dass jeder dritte Jugendliche übergewichtig sei, mehr als die Hälfte der 16- bis 18-Jährigen keinen Sport treibe und ein Viertel der 15-Jährigen täglich mehr als vier Stunden vor dem Fernseher verbringe. In der Bundeswehr mehrten sich bereits Fälle von Gelenk- und Wirbelsäule-Geschädigten. Dem Bericht zufolge will der ranghöchste Bundeswehr-Mediziner jetzt für die gesamte Dienstzeit Fitnessprogramme anordnen.
- 18 Zum Kampf gegen Übergewicht und Fettleibigkeit bei Kindern hatte Bundesverbraucherministerin Renate Künast zusammen mit der Lebensmittelwirtschaft im Frühjahr eine Aktionsplattform «Ernährung und Bewegung» gegründet. Ziel ist es, Kinder und Eltern über gesunde Ernährung und sportliche Aktivitäten zu informieren und für Nahrungsmittel mit weniger Kalorien zu werben. Laut Künast verursachen die gesundheitlichen Folgen von Übergewicht in Deutschland jährliche Kosten von mindestens 71 Milliarden Euro.

(News - Yahoo - Sonntag 5. September 2004)

Osservazioni sul testo

L'articolo riporta la notizia di un preoccupante aumento di giovani sovrappeso ed obesi in Germania, destinato a influire negativamente sulle prestazioni delle giovani reclute.

Il testo non presenta particolari difficoltà per la comprensione globale; bisogna però analizzare attentamente la struttura dei periodi, che sono spesso piuttosto lunghi. Per alcuni termini è opportuno cercare la parola corrispondente in italiano (ad es. in internet). Una buona traduzione deve inoltre svincolarsi dalla struttura sintattica e lessicale dell'originale.

Ad esempio la lunga frase: "... gewarnt hat, dass auf die Armee eine «Lawine ... von übergewichtigen Untrainierten» (r. 5-7) potrebbe essere tradotta sostituendo la frase oggettiva ("dass ... zurolle") con una corrispondente espressione sostantivata: "imminente arrivo". "K. Ocker ha messo in guardia sull'arrivo imminente nelle forze armate di una «valanga di adolescenti dalle capacità sotto la media» come conseguenza dell'«aumento epidemico di giovani sovrappeso fuori forma»".

Il titolo dell'articolo contiene l'espressione idiomatica "jdm zu schaffen machen", sinonimo di "jdm Schwierigkeiten bereiten (= "creare difficoltà a qc.")

Alcun termini che indicano gradi o istituzioni ufficiali dovrebbero essere tradotti con l'equivalente italiano:

r. 2-3: "Sprecher des Verteidigungsministeriums" = "portavoce del Ministero della Difesa".

r. 4-5: "Inspekteur des Bundeswehr-Sanitätsdienstes" = "Ispettore del Servizio sanitario militare [tedesco]".

r. 16: "der ranghöchste Bundeswehr-Mediziner" = "l'ufficiale medico di massimo grado"; il titolo corrispondente è: "medico ammiraglio".

r. 19: "Bundesverbraucherministerin" = è il ministro (donna!) del "Bundesministerium für Verbraucherschutz, Ernährung und Landwirtschaft (BMVEL)", che corrisponde ai ministeri italiani "delle Attività Produttive" e "delle Politiche Agricole". In tedesco il titolo sottolinea una competenza specifica, ossia la tutela dei consumatori.

r. 20: "Lebensmittelwirtschaft" = "Economia Alimentare".

Esercitazione

1. Come si può spiegare la vignetta seguente per mezzo di una traduzione intralinguale?
Wie kann man die folgende Karikatur durch eine intralinguale Übersetzung erläutern?
2. Come si può tradurre in italiano la vignetta?
Wie kann man die Karikatur ins Italienische übersetzen?
3. Spiegare la differenza dei tre tipi di traduzione secondo R. Jakobson in base alla vignetta ed all'articolo.
Erläutern Sie R. Jakobsons Unterscheidung zwischen drei Arten von Übersetzung anhand der Karikatur und des Artikels!



Nachwuchssorgen bei der Panzertruppe

Politik-Karikatur vom 05.09.2004

Bildunterschrift: Nachwuchssorgen bei der Panzertruppe

(Karikatur von Götz Wiedenroth - www.wiedenroth-karikatur.de)

4. Erfurt-Schok: Jetzt wollen Politiker das Waffenrecht weiter verschärfen

Der Amokschütze besaß die Pumpgun legal. Ein Lehrer verhinderte Schlimmeres. Schröder und Fischer kondolieren.

- Erfurt/Berlin - Nach dem Amoklauf von Erfurt werden zunehmend Forderungen nach einer weiteren Verschärfung des Waffenrechts laut. Sowohl Vertreter der rotgrünen Koalition als auch der Union plädieren nachdrücklich dafür, die bestehenden Regelungen erneut zu überprüfen.
- 5 Am Freitag hatte der 19-jährige Robert Steinhäuser im Erfurter Gutenberg-Gymnasium 16 Menschen erschossen und sich anschließend selbst getötet, noch bevor das Spezialeinsatzkommando der Polizei in die Schule eindrang. Das ergab die Obduktion. Der ehemalige Schüler des Gymnasiums war Sportschütze und hatte für seine Waffen, eine Pistole und einen Pumpgun, ordnungsgemäße Besitzkarten. Er war Mitglied in zwei Schützenvereinen.
- 10 Bei seinem Amoklauf hat der 19-jährige nach Polizeiermittlungen zielgerichtet nach Lehrern gesucht. Der Täter öffnete Türen und schloss sie wieder, wenn sich kein Lehrer im Zimmer befand, sagte der Erfurter Polizeichef Rainer Grube. Die zwei getöteten Schüler sind vermutlich unbeabsichtigt durch eine Tür hindurch von dem Täter erschossen worden.
- 15 Gestoppt wurde der Amoklauf von einem mutigen Lehrer, der seinen ehemaligen Schüler in ein Zimmer gestoßen und eingesperrt hatte. Dort erschoss sich später der 19-jährige. Seine Eltern haben bis zu der Bluttat nicht gewusst, dass ihr Sohn schon vor Wochen vom Gymnasium verwiesen worden war. Der Täter hatte seinen Eltern vor der Tat gesagt, er gehe zur Schule, um eine Prüfung abzulegen.
- 20 In Erfurt sitzt der Schock über das Schulmassaker noch immer tief. Bundeskanzler Schröder und Außenminister Fischer kamen am Wochenende in die thüringische Hauptstadt, um an der Schule Blumen niederzulegen. Anschließend nahm der Kanzler mit seiner Gattin Doris an einem Gottesdienst teil. 4000 Menschen waren gekommen, um der Toten zu gedenken.
- 25

(Die Welt, Montag, 29. April 2002)

Osservazioni sul testo

La notizia riportata dall'articolo ha suscitato molto scalpore in Germania ed è stata subito inserita nel vivace dibattito politico-sociale che è seguito alla pubblicazione dei risultati dell'indagine internazionale PISA (Programme for International Student Assessment) nel dicembre 2001; dall'indagine è risultato che le prestazioni scolastiche dei ragazzi tedeschi sono inferiori a quelle della media internazionale. La tragedia di Erfurt ha rafforzato ulteriormente nell'opinione pubblica e nel mondo politico tedesco l'esigenza di rivedere l'intero sistema scolastico della nazione. Il grave episodio ha spinto inoltre il parlamento tedesco (Bundestag) a rivedere la legge sul porto d'armi ("Waffenrecht") ed ha contribuito a rendere più severe ("verschärfen" / "Verschärfung") le nuove norme. Nel giugno dello stesso anno (2002) il Bundestag ha infatti varato la nuova legge, che prevede l'innalzamento dell'età per il possesso di armi

(da 16 a 18 anni), il parere dello psicologo fino ai 25 anni ed il divieto di possedere pistole a pompa ("Pumpgun").

Il testo è di tipo espositivo-descrittivo; la principale difficoltà per la traduzione è di tipo lessicale: qualche termine specifico richiede un "adattamento".

Titolo: si può fare una traduzione semantica che mantenga le stesse funzioni (fatica e referenziale) dell'originale. Ad esempio: "Choc ad Erfurt: ora i politici vogliono rendere ancora più severa la legge sul possesso di armi".

r. 1: "Amokschütze" = i due termini "Amok" e "Schütze" ricorrono più volte nel testo, come parti di altre parole composte: "Amoklauf" / "Sportschütze" / "Schützenverein". Per i composti con "Schütze" è opportuno usare delle perifrasi, anziché la traduzione letterale "tiratore":

r. 11: "Der ... war Sportschütze" = "L'ex studente del liceo praticava il tiro a segno per sport"; r. 13: "... Mitglied in zwei Schützenvereinen": "Era socio di due associazioni di tiro a segno".

"Amokschütze" e "Amoklauf" possono essere tradotti rispettivamente con "pazzo omicida" e "follia omicida". La traduzione italiana del primo termine è un adattamento, perché non riporta esattamente il significato della parola tedesca; la traduzione completa dovrebbe essere infatti "folle che uccide sparando".

r. 5-6: "Sowohl Vertreter der rot-grünen Koalition als auch der Union" = sono nominati i due maggiori schieramenti del parlamento tedesco: la "coalizione rosso-verde" (SPD - Bündnis 90/Die Grünen) e "l'Unione" (CDU / CSU).

r. 10: "das Spezialeinsatzkommando der Polizei" = "agenti della squadra speciale".

r. 14-15: "hat ... zielgerichtet nach Lehrern gesucht" = letteralmente: "ha cercato intenzionalmente gli insegnanti". Possibile traduzione: "... voleva colpire proprio gli insegnanti."

r. 20-21: "Dort erschoss sich ..." = in italiano non esiste un verbo equivalente che contiene entrambi i concetti "sparare" ed "uccidere"; nella traduzione occorre optare per l'uno o per l'altro; esempio: "È qui che il diciannovenne si è in seguito sparato".

5. Hier liegen meine Gebeine

Unsere Friedhöfe sind wie Bücher, die von Menschen und ihren Werken aus vergangener Zeit erzählen. Enno Hansig aus Nordenham in Niedersachsen hat als Familienforscher viele Friedhöfe besucht. „Auf alten Friedhöfen“, schreibt er, „findet man Familiengeschichten auf Stein und Eisen, Zeugen einer vergangener Epoche: Hauswappen, Sinnsprüche und auf die Bibel hinweisende Symbole.“

Bei seinen Besuchen auf Friedhöfen hat er über 1000 Grabinschriften notiert, von denen er die besten in einem Buch veröffentlicht hat. Manche Inschriften haben einen religiösen Inhalt, andere sind sachlich; sie erzählen von den Umständen des Todes, vom Beruf oder dem Lebenswandel der Verstorbenen. Viele sind mit Humor gewürzt.

Als Titel für sein Buch hat der Sammler einen Grabspruch gewählt, den Carl Julius Weber für sein eigenes Grab vorgeschlagen hat: „Hier ruhen meine Gebeine. Ich wollt', es wären deine.“

Als der berühmte Musiker Richard Wagner 1864 enttäuscht und verbittert aus Wien flüchtete, verfasste er für sich folgenden Grabspruch: „Hier ruht Wagner, der nichts geworden, nicht einmal Ritter vom lumpigsten Orden, nicht einen Hund hinter dem Ofen entlockt, er, Universitäten nicht mal einen Doktor.“

In Kramsach im Tiroler Unterinntal befindet sich der einzige Museumsfriedhof der Welt, der „lustige Friedhof ohne Tote“. Seit Jahrzehnten sammelt der Kunstschmied Hans Guggenberger alte Grabkreuze aus ganz Tirol und Bayern. Martin Reiter hat alle Grabinschriften und Marterlsprüche des Museumsfriedhofes und viele andere aus dem gesamten Alpenraum in zwei Büchern gesammelt.

Viele Grabsprüche beziehen sich auf den Beruf der Verstorbenen. Dem Schullehrer und Organisten Krug schrieb man aufs Grab: „Hier liegt Martin Krug, der Kinder, Weib und Orgel schlug.“

Auf dem Grabstein eines Arztes steht: „Hier ruht der liebe Arzt, Herr Frumm, und die er heilte, rings herum.“

An einen Advokaten wurde mit dem Satz erinnert: „Der Tod folgte nicht seinem Beispiel, er machte kurzen Prozess.“

Dem amerikanischen Boxer Jim Watt schrieben Freunde aufs Grab: „Ihr braucht nicht mehr zu zählen, ich steh nicht wieder auf.“

(...)

Oft habe ich darüber nachgedacht und auch nachgefragt, warum Leute bei Todesfällen und auf Verstorbene Scherze machen. Eine befriedigende Antwort habe ich nicht gefunden. (...) Es kann sein, dass die heiteren Friedhofssprüche ganz einfach die Gelassenheit zum Ausdruck bringen, mit der die Hinterbliebenen der Toten gedachten. Sie hatten zum Tod ein unbefangenes Verhältnis. Sie waren sich bewusst: Ein Bruder oder eine Schwester im Glauben hat das irdische Leben überstanden und ist in die ewige Freude eingegangen. Das war Grund zur Fröhlichkeit. (...)

(gekürzt aus: Peter Zelger - in: *Dolomiten*-Magazin, 9.11.2001)

Osservazioni sul testo

Il brano riporta alcune ricerche compiute su iscrizioni tombali, fonte di informazioni sia di tipo personale-familiare, sia di tipo storico e sociale, raccolte e pubblicate da autori diversi. La lingua del brano è semplice, di tipo colloquiale. Qualche modo di dire deve essere riconosciuto ed interpretato per ottenere una traduzione corrispondente. Le difficoltà maggiori si incontrano nella traduzione degli epitaffi; lo scopo dell'articolo è di tipo informativo e di intrattenimento, non certo filologico, perciò la traduzione delle iscrizioni deve mantenere lo stesso stile spiritoso dell'originale. Il titolo curioso dell'articolo (funzione fatica) riporta l'inizio di un epitaffio, scelto come titolo per un libro che raccoglie varie iscrizioni tombali: "Hier liegen meine Gebeine" = "Qui giacciono le mie ossa".

Nel brano ricorrono alcuni termini specifici, usati anche come sinonimi: "Sinnsprüche" (= "sentenze" / "aforismi"); "Grabinschriften" (= "iscrizioni tombali"); "Grabsprüche" (= "epitaffi"); "Marterlsprüche" (= "iscrizioni su capitelli").

r. 15-17: "Hier ruht Wagner ... Dokter" = l'epitaffio ideato da Wagner per se stesso è ellittico: mancano infatti i verbi ausiliari delle frasi relative introdotte dall'unico pronome relativo "der". Contiene inoltre un'espressione idiomatica: "nicht einen Hund hinter dem Ofen entlocken (/ ... herauslocken)" (= "non essere capace di destare l'interesse di nessuno"), il cui verbo si riferisce anche all'espressione successiva: "Universitäten nicht einmal einen Dokter" (d.h. "Dokortitel"). La traduzione potrebbe essere: "Qui giace Wagner, che non è diventato niente, nemmeno cavaliere dell'ordine più meschino, che non ha saputo tirar fuori un ragno da un buco e dalle università nemmeno un titolo".

r. 24-25: "Hier liegt ... schlug" = la comicità dell'epitaffio deriva dall'ambiguità del verbo "schlagen", nel doppio significato di "suonare" e "picchiare". In italiano lo stesso doppio senso si può trovare nel verbo "battere" ("battere il tamburo" / "battere qc."), ma non è appropriato per lo strumento "organo". Si può ricorrere al verbo "suonare", che richiama la locuzione "suonarle a qc.", nel senso di "picchiare qc.". La traduzione potrebbe quindi essere: "Qui giacciono di Martin Krug le spoglie, che suonò l'organo, i figli e la moglie." Oppure: "Martin Krug qui riposa, che suonò l'organo, i figli e la sposa".

r. 26-27: "Hier ruht ... rings herum" = anche per questo epitaffio è molto difficile trovare la rima con il nome e bisogna trovare altre soluzioni; es.: "Qui riposa Frumm, medico amato, e tutti intorno quelli che ha curato".

6. Frauen führen anders als Männer

3 **Frauen führen im Beruf offenbar anders als Männer. Das geht aus einer Umfrage der Akademie für Führungskräfte im deutschen Bad Harzburg unter 267 deutschen Managerinnen und Manager hervor.**

6 So sehen drei Viertel der Befragten prinzipielle Unterschiede im Führungsverhalten der Geschlechter, bei den Frauen sind es sogar fast 90 Prozent. Managerinnen messen dabei der Autorität als wichtige Führungsqualität weniger Bedeutung bei als ihre männlichen Kollegen. So glauben nur 15 Prozent der Frauen, dass
9 Machtbewusstsein für eine erfolgreiche Führungskraft unentbehrlich ist, bei den Männern dagegen sind rund 27 Prozent dieser Ansicht.
12 Einigkeit dagegen besteht darin, dass Wahrhaftigkeit und Authentizität für eine erfolgreiche Führungskraft wichtig sind: Dies steht auf einer Rangliste von 17 Führungskompetenzen ganz oben.
15 Auffallend ist die unterschiedliche Wertung des Faktors "Kreativität": 40 Prozent der Männer, aber nur knapp 20 Prozent der Frauen zählen diese zu den fünf wichtigsten Eigenschaften einer guten Führungskraft.

(Dolomiten, 25.08.2003)

Osservazioni sul testo

L'articolo riporta i risultati di un'indagine condotta su un campione di dirigenti maschi e femmine a Bad Harzburg in Germania, sulle differenze fra sessi nel modo di gestire.

Il brano è scritto in uno stile asciutto e sintetico. Le frasi sono brevi, prevalentemente principali. Le difficoltà per la traduzione sono soprattutto di tipo lessicale: non sempre è facile trovare termini italiani che rendano con la stessa sinteticità e pregnanza gli stessi concetti. Ad esempio il verbo "führen", che compare subito nel titolo ed è ripetuto nel testo anche nella forma sostantivata, non può essere tradotto semplicemente con "dirigere" o "condurre"; in italiano è preferibile usare una perifrasi. Il titolo in italiano non ha perciò la stessa concisione di quello tedesco. Traduzioni di tipo letterale possono essere: "Le donne hanno un modo di gestire diverso da quello degli uomini" / "Uomini e donne hanno un diverso stile manageriale" / "Differenze fra uomini e donne nella conduzione manageriale".

Il traduttore può trovare però anche titoli più consoni alla lingua d'arrivo, come si suggerisce nell'esercitazione seguente.

Per le parole composte: "Führungskraft" / "Führungskräfte" / "Führungsverhalten" / "Führungsqualität" / "Führungskompetenz" si devono cercare di conseguenza termini adatti. Ad esempio: "dirigente" / "manager" / "quadri dirigenti" / "stile manageriale" / "modo di essere manager" / "qualità dirigenziali" / ecc.

r. 6-8: "Managerinnen messen ... männliche Kollegen" = Il verbo della frase è "beimessen" ("attribuire"); la comparazione introdotta da "als" in tedesco è collocata all'esterno della frase (quindi dopo il prefisso separabile del verbo).

r. 11: "Einigkeit dagegen besteht darin" = letteralmente: "C'è invece unità sul fatto che ..." Per rendere lo stesso stile scorrevole del testo tedesco, nella traduzione si deve modificare la struttura dell'intero periodo; ad esempio: "Sono tutti d'accordo, invece, [nel considerare] ..."

r. 11-12: "dass Wahrhaftigkeit und Authentizität ... wichtig sind" = anche qui la traduzione italiana non può mantenere la stessa sinteticità della frase tedesca; meglio una traduzione più "ridondante": " [nel considerare] attendibilità ed autenticità come qualità importanti per avere successo come dirigente".

r. 14: "Auffallend des Faktors «Kreativität»" = ancora una volta è meglio risolvere la concisione tedesca con una perifrasi: "Colpisce la differenza di valutazione rispetto al fattore «creatività»".

Esercitazione

Trovare dei titoli per l'articolo, che abbiano:

- funzione referenziale
- funzione fatica
- funzione poetica

Alcuni esempi di soluzione:

Funzione referenziale: - "Differenze fra uomo e donna: indagine fra manager"
- "Sondaggio fra manager sul modo di gestire"

Funzione fatica: - "Meglio una donna o un uomo come capo?"
- "Manager: più potere o più creatività?"
- "Manager: ecco i differenti punti di vista"

Funzione poetica:

- "Uomo e donna: le due anime del potere"
- "Management: meglio una donna oggi o un uomo domani?"
- "Il manager in gonnella non usa il bacchettone"
- "Donne dirigenti? Uomini ... attenti!"

7. Ferien in Hannover

(von Matthias Alexander)

Hannover, die durchgrünte Spröde an der Leine, wird gerne unterschätzt. Sicher, eine
Reise ist sie nicht gerade wert. Aber wer schon mal da ist oder gar dort wohnt und
3 nicht fort darf, sollte sich mit Muße umschaun.
Hannover hat viele versteckte Schönheiten und einige offenkundige. Wenn man es
recht bedenkt, ist es ein Ort für Einheimische - und das ist nicht das Schlechteste,
6 was sich über eine Stadt sagen lässt. Wer sie hässlich nennt, kennt sie nicht. Wer sich
hier langweilt, ist selbst schuld.
Denn: Hannover ist wie gemacht für den Sommer. Hier übertreiben es die
9 Temperaturen weniger stark als beispielsweise in Rom oder Berlin und lassen den
Menschen Bewegungsfreiheit. Hier ist die Luftfeuchtigkeit niedriger als in Venedig
oder Mailand, die auch nie so schöne, ausdrucksstarke Cumulus-Wolken über sich
12 hinweg ziehen sehen, wie sie nur an norddeutsche Himmeln wachsen.
Das tun sie allerdings bevorzugt am Nachmittag.
Ein richtiger Hannoveraner Sommermorgen zeichnet sich durch lupenreines Blau
15 aus, das zu den erdnahen Enden hin verblasst.

(Frankfurter Allgemeine Zeitung, 17.07.2003)

Osservazioni sul testo

Il brano descrive le attrattive della città di Hannover, considerata mèta estiva piacevole ed attraente soprattutto per i suoi residenti ("Ort für Einheimische", r. 5).

Nonostante si tratti di un articolo di giornale, il testo presenta uno stile letterario. Le maggiori difficoltà per la traduzione consistono nel rendere lo stesso effetto, mantenendo il ritmo (alternanza di frasi brevi e lunghe) e le espressioni poetiche.

r. 1: "die durchgrünte Spröde an der Leine" = abbiamo qui un aggettivo sostantivato (spröde = scostante, austero, ritroso) ed un aggettivo coniato dall'autore, "durchgrün", che significa letteralmente "attraversata dal verde". La traduzione potrebbe essere: "Hannover, la verdeggiante ritrosa sul fiume Leine". La città viene considerata come un essere animato (figura retorica: "personificazione" o "prosopopea").

r. 6-7: "Wer sich hierschuld." = "Chi si annoia, deve accusare solo se stesso."

r. 8-9: "Hier übertreiben es Berlin ..." = "Qui le temperature non sono così esagerate come ad esempio a Roma o a Berlino ..."

r. 11-12: "die sehen" = il pronome relativo è soggetto, riferito alle città; alla lettera: "che non vedono mai passare sopra di sé cumuli di nubi ..."; la personificazione può essere sostituita dalla forma impersonale, ad es.: "sopra le quali non si vedono mai passare cumuli di nubi così belli ed intensi."

r. 12: "wie sie nur an wachsen" = letteralmente: "come crescono solo nei cieli della Germania del Nord"; la struttura è poco consueta in italiano, meglio usare un aggettivo, ad es.: "prerogativa dei cieli"

r. 13: "Das tun sie ... am Nachmittag" = anche qui c'è personificazione: il soggetto "sie" si riferisce ai "Cumulus-Wolken". Si può usare la forma impersonale: "Questo capita però di preferenza nel pomeriggio."

r. 14-15: "Ein richtiger Hannoveraner verblasst" = nell'ultima frase del brano viene descritto un fenomeno paesaggistico (il mattino di Hannover) in una lingua poetica e suggestiva. Il termine "Hannoveraner" indica generalmente persone, mentre l'aggettivo usato per le cose è "hannoversch" o "hannoversch"; ancora una volta viene usata la figura retorica della personificazione. L'espressione "erdnahe Enden" è un'invenzione linguistica che indica l'orizzonte lontano che si congiunge alla terra. Si propone la traduzione: "Un tipico mattino d'estate a Hannover si distingue per un blu purissimo, che tende ad impallidire in lontananza in prossimità della terra."

8. *Italienisch ab der ersten Klasse kommt*

Die Landesregierung hat am Montag ein Paket zur Verbesserung der Sprachenkenntnisse der Südtiroler aller Sprachgruppen verabschiedet.

- 3 „Die Südtiroler sollen künftig sowohl ihre Muttersprache, als auch Fremdsprachen
schriftlich und mündlich besser beherrschen“, erklärte Landeshauptmann
6 Durnwalder. Deshalb sollen für jede Schulstufe Sprach-Standards fest gelegt werden.
Schüler, welche die Grund-, Mittel-, oder Oberschule verlassen, müssen nachweisen,
9 dass sie diese Standards erfüllen.
- 12 Lernen sollen aber auch die Lehrer: Im Unterricht sei vermehrt die deutsche
Hochsprache und nicht mehr der Dialekt zu verwenden und dafür sollen sie auf
Lehrgänge geschickt werden. Neu gegründet wird auch ein „Zentrum für Sprache“,
das in das Pädagogische Institut integriert werden soll.
- 15 Beschlossen wurde am Montag auch die Einführung des Italienisch-Unterrichts in
Schulen deutscher Muttersprache. „Jede Schule muss pro Schuljahr in den ersten
18 Klassen 34 Stunden Italienisch unterrichten. Wer will, kann doppelt so viele Stunden
einführen“, erklärte Durnwalder. „Der Unterricht ist mündlich und soll spielerisch
sein“, sagte der Landeshauptmann, der jegliche Kritik der Union zurückweist: „Frau
21 Klotz und Herr Pöder sollten sich einmal in der Welt etwas umsehen. Dann würden
sie merken, dass beinahe überall schon in der ersten Klasse der Volksschule eine
Fremdsprache gelehrt wird.“ Dass die Reform von Rom genehmigt wird, daran hat
Durnwalder keine Zweifel. „Rom wird Ja sagen.“

(Dolomiten, 28.07.2003)

Osservazioni sul testo

Il brano riporta la notizia di una proposta di legge della Giunta provinciale di Bolzano per introdurre l'obbligo dell'insegnamento di un'ora settimanale di italiano come seconda lingua nella prima classe della scuola elementare in lingua tedesca. La proposta è stata criticata duramente dai partiti più oltranzisti ("Union für Südtirol" rappresentata dai consiglieri Eva Klotz ed Andreas Pöder e "Heimatbund") e dall'associazione degli Schützen, che hanno fatto ricorso al TAR. Dal maggio 2004, tuttavia, la legge è stata approvata ed è entrata in vigore dall'a.s. 2004-05. I singoli distretti scolastici possono prevedere nel piano dell'offerta formativa una seconda ora settimanale di insegnamento di italiano.

Il lessico e le strutture linguistiche usate nell'articolo sono semplici. Per la traduzione è però necessario trovare gli equivalenti in italiano di alcuni termini specifici. Ad esempio: "Südtirol" ("Alto Adige"); "Landesregierung" ("Giunta provinciale"); "Landeshauptmann" ("Presidente della Giunta"); "Union" ("Union für Südtirol", il partito tirolese per l'autodeterminazione). Nella traduzione è opportuno riportare il nome di questo partito per intero, senza tradurre: il nome del partito, infatti, compare solo in tedesco.¹⁸

Oltre al discorso diretto, nel testo si usa il discorso indiretto (indirekte Rede) con il Konjunktiv I (r. 10: „Im Unterricht sei vermehrt die deutsche Hochsprache und nicht mehr der Dialekt zu verwenden“); in italiano si potrebbe tradurre con il condizionale:

"A lezione si dovrebbe usare maggiormente la lingua tedesca standard e non più il dialetto"; oppure citare l'autore dell'affermazione: "Secondo Durnwalder si deve usare di più il tedesco standard ed evitare il dialetto."

¹⁸ Sono solo due i partiti altoatesini che riportano il nome in entrambe le lingue: *Verdi del Sudtirolo / Grüne Südtirols* e *Pace e Diritti -Insieme a sinistra - Frieden und Gerechtigkeit - Gemeinsam links* .

9. Der Weg in den Beruf

Übersetzen ist ein Beruf, der besondere Fähigkeiten erfordert. Es ist aber auch ein freier Beruf, ein künstlerischer dazu, und das bedeutet, dass jeder, der will, ihn ergreifen kann, ohne die einschlägigen Kenntnisse durch Zertifikate und Urkunden nachweisen zu müssen.

Während für den Bereich der Fachübersetzung in den meisten Ländern eine universitäre Ausbildung angeboten wird (aber nicht Voraussetzung für die Ausübung des Berufes ist), steckt die Ausbildung für literarisch Übersetzende europaweit in den Kinderschuhen. Das mag natürlich auch daran liegen, dass das Übersetzen ein kreativer Vorgang ist, und Kreativität kann man ganz gewiss nicht lehren.

Dennoch hat dieser Beruf auch einen großen Anteil an Handwerklichem, dessen Beherrschung jedenfalls die Professionalität des Übersetzers und wohl auch die Qualität seiner Arbeit - das Talent immer vorausgesetzt - steigert.

Wie man sich diese Kenntnisse und Fertigkeiten erwirbt, ist im Grunde einerlei. Allerdings wäre eine fundierte Ausbildung ein Schritt mehr zur Professionalisierung, die auch dem Ansehen des Berufes gut tun würde.

Der Entschluss, in den Beruf des literarischen Übersetzens einzusteigen, ist also leicht gefasst, dann aber heißt es, die erste Hürde zu nehmen und einen Auftrag zu ergattern. Da ist Phantasie gefragt - und eine kräftige Portion Hartnäckigkeit. (...)

(gekürzt aus: J. Csuss und B. Rapp - www.literaturhaus.at/lh/ueg/service/Berufseinstieg.pdf)

Osservazioni sul testo

Il brano non presenta particolari difficoltà sintattiche e lessicali. Per mantenere lo stesso ritmo scorrevole e vivace, il traduttore deve però adattare alcune strutture ed espressioni alla lingua italiana. Ad esempio:

r. 5-8: "Während für den Bereich Ausübung des Berufes ist" = la frase è piuttosto lunga e contiene varie informazioni; in italiano bisogna utilizzare al meglio l'interpunzione; ad esempio: "Mentre per quanto riguarda la traduzione specialistica viene offerta, in quasi tutti i paesi, una formazione universitaria, che comunque non è necessaria per l'esercizio della professione, ..."

r. 7-8: "steckt die Ausbildung ... in den Kinderschuhen" = la frase contiene una locuzione metaforica, che deve essere tradotta con un'equivalente. Anche per l'avverbio "europaweit" si deve trovare un'espressione adeguata. Possibile traduzione: "la formazione che riguarda la traduzione letteraria è, in tutta Europa, ancora agli albori."

r. 10: "einen großen Anteil an Handwerklichem" = la traduzione letterale "una buona parte di artigianalità" non è comprensibile in italiano; il traduttore può interpretare e rendere esplicita l'espressione aggiungendo qualcosa, ad esempio: "una buona parte di competenza artigianale, legata all'esercizio ed all'esperienza"; oppure, traducendo più liberamente: "... questa professione comporta anche molto esercizio ed esperienza, fattori che ...".

r. 12: "das Talent immer vorausgesetzt" = la traduzione letterale che mantiene la stessa forma sintetica ("il talento sempre presupposto") rende sincopato il rimo della frase; meglio esplicitare il concetto: "anche se il talento non deve comunque mancare".

r. 13: "ist im Grunde einerlei" = "in fondo poco importa".

r. 14: "eine fundierte Ausbildung" = l'aggettivo ha il significato di "solido", "con buone basi".

r. 14: "zur Professionalisierung" = qui si può tradurre con: "verso il riconoscimento professionale".

r. 17: "dann aber heißt es" = "si tratta poi ..."

10. *Auto wird als Reisemittel wieder beliebter*

Immer mehr Deutsche fahren wieder mit dem Auto in den Urlaub.

- 3 06. April 2004 - Die Deutschen fahren wieder häufiger mit dem Auto in den Urlaub.
Einer der Gründe: Angst vor terroristischen Anschlägen.
Den Weg in den Urlaub legen immer mehr Deutsche mit dem eigenen Auto zurück.
- 6 Nachdem das Auto in den zurückliegenden Jahren als Ferien-Gefährt eher out
geworden war, ist in diesem Jahr eine Trendwende feststellbar. Das ist das Fazit
einer am Dienstag veröffentlichten Studie des Hamburger B.A.T. Freizeit-
- 9 Forschungsinstituts.
Traten 1993 nur 29 Prozent der Deutschen den Weg in den Urlaub mit dem eigenen
Pkw an, sind es in diesem Jahr 36 Prozent der Befragten. Als Gründe für den
- 12 Mobilitätswandel werden in der Studie vor allem die Angst der Urlauber vor
terroristischen Anschlägen und konjunkturelle Probleme genannt. Im Vergleich mit
anderen Verkehrsmitteln machen sie das Auto für viele zu einer preiswerten
- 15 Alternative.
Durch die Renaissance des Pkw-Tourismus verlieren nach Angaben des Instituts alle
anderen Urlaubstransportmittel weiter an Bedeutung. Nur mehr jeder zwanzigste
- 18 Urlauber will in diesem Jahr die Bahn oder einen Reisebus als Verkehrsmittel für den
Urlaub nutzen. Dies gelte vor allem für Familien mit Kindern. Fast jede zweite
Familie (47 Prozent - zum Vergleich: Singles 25 Prozent) will der Studie zufolge in
- 21 diesem Jahr mit dem Auto in den Urlaub fahren. Familien aus Ostdeutschland (42
Prozent) greifen dabei noch stärker auf den Pkw zurück als westdeutsche Familien
(34 Prozent).
- 24 Und da die schönsten Reiseziele meist nicht nur einen Katzensprung entfernt liegen,
sitzen laut einer ADAC-Studie 50 Prozent der Deutschen ca. zehn Stunden ohne Rast
im Auto. Soviel Zeit hinterm Steuer birgt Gefahren und das Einschlafisiko wird
- 27 erhöht, je länger sich der Fahrer ohne Pausen durchkämpft. Ein Nickerchen am
Rastplatz ist dann immer noch das beste Rezept.

(aus verschiedenen Quellen)

Osservazioni sul testo

Il brano riporta i risultati di un'inchiesta condotta per conto dell'istituto di ricerca sul tempo libero "Freizeit-Forschungsinstitut", associato al gruppo americano B.A.T. (British American Tobacco), sul comportamento dei tedeschi riguardo l'uso dei mezzi di trasporto per andare in vacanza.

Il testo non comporta problemi particolari per la traduzione: le strutture linguistiche ed il lessico sono tipici della lingua standard. Una certa attenzione deve essere posta

sulla traduzione delle varie forme di comparativo che si trovano nel testo: "wird beliebter" / "häufiger" / "immer mehr" / "noch stärker" / "je mehr". Non è sempre possibile fare una traduzione letterale di queste forme, perché la stessa struttura risulta poco usuale in italiano. Si veda ad esempio il titolo: "Auto wird als Reisemittel wieder beliebter"; per la traduzione è meglio svincolarsi dalla struttura dell'originale, ad esempio: "L'automobile torna ad essere il mezzo preferito per andare in vacanza" / "Per viaggiare si preferisce usare di nuovo la macchina".

r. 5: "Den Weg ... zurück" = "compiere il tragitto"

r. 6-7: "Nachdem ... eher *out* geworden war" = nella lingua parlata tedesca il termine inglese è usato più frequentemente che in italiano; nella traduzione è meglio quindi trovare un'espressione equivalente; es.: "... era passata un po' di moda" / "... aveva perso un po' della sua attrattiva".

r. 10-11: "Traten ... an" = Se una frase (che non sia interrogativa o esclamativa) inizia con il verbo, si tratta di una secondaria ipotetica, la cui congiunzione (*wenn*) è sottintesa. "Se nel 1993 solo il 29% dei tedeschi partiva per le ferie con la propria vettura ..."

r. 11-12: "für den Mobilitätswandel" = alla lettera "per il cambiamento della mobilità". Nella traduzione è meglio omettere la specificazione: "per questo cambiamento".

r. 14: "... machen sie das Auto ..." = il soggetto della frase si riferisce ai termini "Anschläge und Probleme".

r. 16: "die Renaissance" = metonimia per: "epoca d'oro" / "prosperare" / "rinascita" / "boom".

r. 17-18: "Nur mehr jeder zwanzigste Urlauber" = "ormai solo una persona su 20 ..." / "ormai solo il 5% dei vacanzieri ..."

r. 24: "nicht nur einen Katzensprung entfernt liegen" = espressione metaforica; ad esempio: "non si trovano proprio dietro l'angolo".

r. 25: "laut einer ADAC-Studie" = L'ADAC corrisponde all'ACI italiano. "Secondo una ricerca dell'ADAC, [l'Automobil Club tedesco]".

Bibliografia

Vengono qui indicati alcuni testi relativi alla teoria della traduzione, scelti tra quelli considerati più adatti per iniziare lo studio di questa disciplina.

Camalich, B. - Temperini M.C., 1992, *Übersetzung Deutsch-Italienisch*, Ismaning, Hueber V.

Carmignani, Ilide (a cura di), 2003: "Sulle spalle di un gigante. Incontro con Renata Colorni", in: *COMUNICARE letterature lingue*, 3/2003, Bologna, Il Mulino, 113-124

Eco, Umberto, 1979, *Lector in fabula. La cooperazione interpretativa nei testi narrativi*, Milano, Bompiani

Eco, Umberto, 1995, "Riflessioni teorico-pratiche sulla traduzione", in: Nergaard, 1995: 121-146

Eco, Umberto, 2003, *Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzione*, Milano, Bompiani

Faini, Paola, 2004, *Tradurre*, Roma, Carocci

Filippi, Paola M. (a cura di), 2004: "Forum sull'insegnamento della traduzione letteraria", in: *COMUNICARE letterature lingue*, 4/2004, Bologna, Il Mulino, 109-130

Nergaard, Siri (a cura di), 1995, *Teorie contemporanee della traduzione*, Milano, Bompiani

Osimo, Bruno, 2001, *Propedeutica della traduzione. Corso introduttivo con tavole sinottiche*, Milano, Hoepli

Osimo, Bruno, 2002, *Storia della traduzione. Riflessioni sul linguaggio traduttivo dall'antichità ai contemporanei*, Milano, Hoepli

Osimo, Bruno, 2004, *Manuale del traduttore. Guida pratica con glossario*, seconda edizione, Milano, Hoepli

Pasotti, Paola, 1992, *Tradurre senza tradire*, Firenze, Guide Sansoni

Scarpa, F., 2001, *La traduzione specializzata. Lingue speciali e mediazione linguistica*, Milano, Hoepli

Ulrych, M. (a cura di), 1997, *Tradurre. Un approccio multidisciplinare*, Torino, Utet

Ulrych, M. (a cura di), 2002, *Terminologia della traduzione*, Milano, Hoepli